



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Costo netto del servizio universale per l'annualità 2007
presentato dalla società Telecom Italia S.p.A.



Tel: +39 081.24.71.106
www.bdo.it

Via Sam Tommaso D'Aquino, 15
80133 Napoli

Spett.le
Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Centro Direzionale, Isola B5, Torre Francesco
80143 Napoli

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

INDICE

1. Premessa.....	4
Bacino di APNR, ante modifica implementata tramite l'articolo 3 della 1/08/CIR.....	6
Parco Impianti USO, ante modifica implementata tramite l'articolo 4 della 1/08/CIR	6
Metodologia LRIC come implementata, e certificata, per il 2005	7
Procedimento di verifica.....	8
2. Fonia Vocale.....	11
Attività di verifica	11
Costi Operativi	12
Ammortamenti e Costo del Capitale	20
Specifici input tecnici	23
Ricavi	23
Eccezioni da noi riportate sugli input e sulle tecniche di calcolo di Tagetik per la Fonia Vocale	27
3. Telefonia Pubblica	30
Parco Impianti USO.....	30
Parco Impianti USO secondo Tagetik.....	33
Costi della TP	35
Ricavi delle TP	39
Eccezioni da noi riportate sugli input e tecniche di calcolo di Tagetik per la Telefonia Pubblica.....	40
4. Benefici Indiretti	42
Introduzione	42
Fedeltà al marchio	44
Occasioni di contatto	45
Spazi pubblicitari	45
Ciclo di vita	45
Presenza diffusa	46
Conclusioni.....	47
5. Riepilogo	47
6. Abbreviazioni utilizzate	50

1. Premessa

L’Autorità, in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 4616/2015 del 2 ottobre 2015 (la Sentenza), ha ritenuto necessario avviare un nuovo procedimento di verifica del calcolo del Costo Netto del Servizio Universale per gli anni precedenti al 2008, vale a dire del periodo che va dal 2004 al 2007.

Come di seguito riportato, la Sentenza ha infatti annullato l’applicazione retrospettiva dei criteri metodologici introdotti dalla Delibera n. 1/08/CIR, sulla base dei quali era stato originariamente calcolato, verificato e approvato, il Costo Netto del Servizio Universale per il periodo 2004-2007.

“Il Consiglio di Stato ... conferma in parte l’accoglimento del ricorso di primo grado di Telecom Italia S.p.a e l’annullamento della delibera Agcom n. 1/08/CIR, limitatamente alla parte in cui prevede l’applicazione dei nuovi criteri da essa stabiliti relativamente agli anni precedenti al 2008;”

Riportiamo di seguito gli articoli rilevanti della Delibera 1/08/CIR, vale a dire quegli articoli che hanno definito gli obblighi sulla base dei quali è stato originariamente calcolato il Costo Netto del Servizio Universale per il periodo 2004-2007 e che, per effetto della Sentenza, non devono essere applicati nel nuovo calcolo dello stesso.

Delibera 1/08/CIR		
Articolo	Titolo	Testo / commenti
3	Identificazione del bacino di aree potenzialmente non remunerative	Il testo dell’articolo definisce i 9 criteri sulla base dei quali sono identificate le 650 aree ASL che formano il bacino di APNR.
4	Identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale	<p>1. <i>Quota parte dei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla delibera n. 290/01/CONS, per ciascuna delle circostanze previste dalla delibera medesima, sono attribuiti in riduzione del relativo costo netto. A tal fine, sono identificati in via prioritaria come inclusi nel calcolo del costo netto gli apparecchi maggiormente remunerativi o con le minori perdite.</i></p> <p>2. <i>I profitti degli apparecchi telefonici pubblici appartenenti all’insieme minimo, determinato sulla base dei criteri previsti dalla delibera n. 290/01/CONS, sono portati a deduzione del costo netto della telefonia pubblica.</i></p>
5	Metodologia di calcolo del costo netto del servizio universale	Il testo dell’articolo introduce l’utilizzo dei costi storici per la parte di accesso e dei costi correnti per la parte di trasporto come base di costo per il calcolo del CN del SU.
6	Rendicontazione contabile del costo netto del servizio universale	Il testo dell’articolo definisce gli obblighi di reportistica contabile e di metodologia.

Delibera 1/08/CIR		
Articolo	Titolo	Testo / commenti
8	Disposizioni transitorie e finali	<p>L'articolo 8 definisce gli ambiti temporali di applicazione degli articoli di cui sopra. Ne riportiamo i commi rilevanti:</p> <p><i>1. Il costo netto del servizio universale 2004 e 2005 è calcolato sulla base del bacino di aree potenzialmente non remunerative, identificate secondo i criteri di cui all'art. 3 del presente provvedimento e sulla base della metodologia contabile utilizzata dall'Autorità per l'approvazione del calcolo del costo netto per l'anno 2003, di cui alla delibera n. 28/07/CIR.</i></p> <p><i>3. Telecom Italia applica i criteri e le metodologie definite agli artt. 3, 4, 5 e 6 del presente provvedimento al calcolo del costo netto del servizio universale a partire dall'esercizio 2006, per un periodo non inferiore a tre esercizi contabili.</i></p>

In sintesi l'annullamento della Delibera 1/08/CIR da parte della Sentenza ha le seguenti conseguenze:

- ✓ Per gli anni 2004 e 2005, il ri-calcolo del Costo Netto del SU per la sola Telefonia Vocale, unicamente sulla base di un differente (più ampio) bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR), a parità di tutti gli altri aspetti metodologici.
- ✓ Per gli anni 2006 e 2007, il calcolo *ex novo* del Costo Netto di tutte le categorie componenti il Servizio Universale secondo la metodologia dei costi prospettici incrementali di lungo periodo (LRIC), sulla base di un differente (più ampio) bacino di APNR per la Telefonia Vocale e di un differente trattamento dei ricavi da ricarica degli apparecchi di TP al di fuori del Parco Impianti USO (comma 1 dell'articolo 4) e del costo netto degli apparecchi di TP profittevoli appartenenti al Parco Impianti USO (comma 2 dell'articolo 4), a parità dello stesso Parco Impianti USO (nonostante il titolo dell'articolo).

La seguente Tabella sintetizza gli effetti della Sentenza del Consiglio di Stato sul ri-calcolo per gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 (NEW),¹ paragonando gli stessi aspetti con quelli introdotti dalla Delibera 1/08/CIR (OLD).

¹ Per gli anni 2006 e 2007 sarebbe più appropriato parlare di calcolo *ex novo* piuttosto che «ri-calcolo».

Tabella 1: Sintesi dell'impatto della Sentenza sul ri-calcolo del costo USO

Anno	2004	2005	2006	2007
Bacino APNR OLD	650	650	650	650
Bacino APNR NEW	1.471	1.471	1.471	1.471
Parco Impianti USO OLD	Parco Impianti USO pro Delibera 16/04/CIR	Parco Impianti USO pro Delibera 16/04/CIR	Parco Impianti USO pro Delibera 1/08/CIR*	Parco Impianti USO pro Delibera 1/08/CIR*
Parco Impianti USO NEW	Parco Impianti USO pro Delibera 16/04/CIR	Parco Impianti USO pro Delibera 16/04/CIR	Parco Impianti USO pro Delibera 16/04/CIR	Parco Impianti USO pro Delibera 16/04/CIR
Metodologia OLD	LRIC	LRIC	Costi storici per rete accesso + Costi correnti per rete trasporto	Costi storici per rete accesso + Costi correnti per rete trasporto
Metodologia NEW	LRIC	LRIC	LRIC	LRIC

* Trattamento delle entrate da Postazioni al di fuori del Parco Impianti USO e dei profitti delle Postazioni all'interno del Parco Impianti USO.

Bacino di APNR, ante modifica implementata tramite l'articolo 3 della 1/08/CIR

Uno degli aspetti più importanti del calcolo del Costo Netto del Servizio Universale consiste nello stabilire il bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR), cioè quelle aree Stadio di Linea (aree SL) e/o aree armadio che Telecom Italia, sulla base di un'analisi *ex-ante*, non avrebbe servito in assenza di obblighi di servizio universale.

È la somma del Costo Netto di queste singole aree, sia esso di segno positivo (area effettivamente in perdita) o negativo (area profittevole), che costituisce il costo netto totale del Servizio Universale relativo alla fonia vocale (al lordo dei benefici indiretti).

Per tutti gli esercizi contabili dal 2001 fino all'esercizio 2003, tale bacino è stato identificato in uno specifico insieme di 1.471 aree SL pro Delibera 14/02/CIR, che istituisce tale bacino e lo dichiara valido fino al 2003.

La Delibera 1/08/CIR, nelle intenzioni originarie dell'Autorità, avrebbe dovuto gestire, tramite il suo articolo 3, la definizione del bacino dal 2004 in poi.

La Sentenza del Consiglio di Stato, annullando l'applicazione dell'articolo 3 per il calcolo del Costo Netto del SU per il periodo 2004-2007, di fatto individua nelle 1.471 aree SL pro Delibera 14/02/CIR il bacino di APNR valido per tutto il suddetto periodo.

Parco Impianti USO, ante modifica implementata tramite l'articolo 4 della 1/08/CIR

L'insieme delle Postazioni di Telefonia Pubblica (PTP) non remunerative ammissibili al finanziamento per la Telefonia Pubblica viene definito "Parco impianti USO".

La Delibera 1/08/CIR (articolo 4) modifica, a partire dall'anno 2006, il procedimento di identificazione dei ricavi pertinenti al Parco Impianti USO.

Ergo, l'ultimo anno per cui è valido il Parco Impianti USO ante modifica implementata tramite l'articolo 4 della 1/08/CIR è il 2005.

Il Parco Impianti USO ritenuto valido per il 2005 (tramite Delibera 139/12/CIR) è quello stabilito durante la verifica del Costo Netto del 2002, approvato dall'Autorità tramite Delibera 16/04/CIR, sulla base della relazione della società incaricata della sua revisione.

L'annullamento della Delibera 1/08/CIR tramite la Sentenza comporta quanto segue:

- ✓ Quota parte dei ricavi delle postazioni di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla delibera n. 290/01/CONS, per ciascuna delle circostanze previste dalla delibera medesima, NON sono attribuiti in riduzione del relativo costo netto.

Quindi, la "Percentuale di ricarico" è annullata.

- ✓ I profitti degli apparecchi telefonici pubblici appartenenti all'insieme minimo, determinato sulla base dei criteri previsti dalla delibera n. 290/01/CONS, NON sono portati a deduzione del costo netto della telefonia pubblica.

Quindi, la detrazione dei profitti delle PTP appartenenti al Parco Impianti USO non ha più luogo.

Metodologia LRIC come implementata, e certificata, per il 2005

La Delibera 1/08/CIR (articolo 5) modifica, a partire dall'anno 2006, la base di costo del calcolo del costo netto del servizio universale: da costi prospettici incrementali di lungo periodo (LRIC) si passa a costi storici per la parte di accesso e costi correnti per la parte di trasporto.

Ergo, l'ultimo anno per cui il costo netto del servizio universale è stato calcolato con base di costo LRIC è il 2005. La Delibera dell'Autorità che approva tale Costo Netto, sulla base della relazione della società all'epoca incaricata della sua revisione, è la 139/12/CIR.

A questa, e a quelle che essa implicitamente o esplicitamente richiama,² si deve far riferimento per determinare gli aspetti metodologici di riferimento relativi all'applicazione della metodologia LRIC.

Questi vengono qui di seguito sintetizzati.

Base di costo

Punto di partenza della valutazione LRIC è il Valore Lordo di Rimpiazzo (o *Gross Replacement Cost*, *GRC*). Esso è pari alla valutazione all'anno base (in questo caso il 2007) dei cespiti che definiscono prospetticamente la rete di Telecom Italia, al lordo del loro deprezzamento.

Calcolo della quota d'ammortamento

La quota d'ammortamento è calcolata usando la metodologia di deprezzamento lineare (*straight line depreciation*), applicata al Valore Lordo di Rimpiazzo dei cespiti.

² Le Delibere 28/07/CIR e 153/11/CIR dell'Autorità approvano rispettivamente il costo netto per l'anno 2003 e 2004.

Tale metodologia prevede che la quota d'ammortamento di un cespite venga calcolata dividendo il Valore Lordo di Rimpiazzo dello stesso per la sua vita utile.

Calcolo del valore netto del capitale

Il costo del capitale è stimato applicando il tasso di remunerazione del capitale (fissato per il 2007 al 10,2 per cento) al Valore Netto di Rimpiazzo.

Quest'ultimo è calcolato dividendo per due il corrispondente Valore Lordo, vale a dire ipotizzando che essi siano esattamente a metà della loro vita utile.

La seguente Tabella sintetizza i principali aspetti metodologici di riferimento per il computo del costo netto del SU per gli anni 2006 e 2007, in relazione ai corrispondenti per il 2005.

Tabella 2: Principali aspetti metodologici di riferimento per il 2006 e 2007

Anno	2005	2006	2007
Metodologia	LRIC	LRIC	LRIC
Delibera di approvazione	139/12/CIR	46/13/CIR**	100/14/CIR**
Bacino APNR	650	1.471	1.471
Parco Impianti USO	Parco Impianti USO pro Delibera 16/04/CIR	Parco Impianti USO pro Delibera 16/04/CIR	Parco Impianti USO pro Delibera 16/04/CIR
GRC	P*Q	P*Q	P*Q
Quota d'ammortamento	GRC/Vita cespite	GRC/Vita cespite	GRC/Vita cespite
NRC	GRC/2	GRC/2	GRC/2
Costo del capitale (%)	13,5%	10,2%*	10,2%*
Vita utile dei cespiti	Da bilancio civilistico	Da bilancio civilistico	Da bilancio civilistico

* Tale tasso di remunerazione del capitale è fissato al punto 15 dell'articolo 5 della Delibera 1/08/CIR e viene qui considerato come rilevante in quanto tale input di calcolo viene normalmente fissato dall'Autorità ed inserito nel modello di TI come tale e cioè senza inficiare il modello stesso.

** Tali delibere hanno valore, ai fini di questo esercizio di revisione, solo per la parte relativa alla determinazione del costo netto delle Categorie Agevolate e dei benefici indiretti, in quanto la parte relativa al calcolo dei costi è operata sulla base di costi storici, e non LRIC come previsto dalla Sentenza.

Inoltre, come da Delibera 16/04/CIR di approvazione del costo netto per l'anno 2002, valgono i seguenti principi:

- I costi amministrativi e di disallineamento temporale non sono ammessi nel computo del costo netto;
- I benefici indiretti andranno sottratti nella loro totalità al totale del costo netto delle tre categorie di servizio componenti il Servizio Universale.

Procedimento di verifica

In ottemperanza alle disposizioni derivanti dall'Allegato 11 del Codice delle Comunicazioni e in seguito alla Sentenza del Consiglio di Stato, Telecom Italia (TI), in qualità di soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale (SU), ha presentato la propria valutazione del

costo netto dei servizi inclusi in tali obblighi: Telefonia Vocale, Telefonia Pubblica e Categorie Agevolate. Tale costo netto, una volta verificato e modificato di conseguenza, andrà a costituire il cosiddetto fondo USO.

In base al comma 2 dell'Articolo 2 dell'Allegato 11 (articoli 62 e 63) del Codice delle Comunicazioni, il costo netto da imputare al fondo USO è pari alla differenza, al netto dei benefici indiretti, tra i costi netti sostenuti da TI in qualità di soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale ed i costi netti che sarebbero sostenuti da TI stessa nel caso in cui non fosse soggetta a tali obblighi. Questi scenari (presenza ed assenza di obblighi di SU) sono qui definiti rispettivamente "fattuale" e "controfattuale".

Mentre il fattuale si riferisce ad una situazione reale, il controfattuale (cioè la situazione in cui TI non sia soggetta agli obblighi di SU) si riferisce ad una situazione ipotetica e deve essere valutato in un'ottica *ex-ante*. Nella fattispecie di questo esercizio, si fa riferimento alle decisioni *ex-ante* di TI di non fornire determinate aree o servizi.

Il procedimento di verifica per il 2007 richiede un calcolo *ex novo* rispetto a quello pre-Sentenza, calcolo che non può essere eseguito tramite modifica di quello esistente.

A tal fine, abbiamo proceduto su tre piani.

In merito alla verifica della metodologia, abbiamo effettuato le seguenti procedure:

- ✓ verifica che le scelte di struttura e architettura della rete implicite nel modello USO di Telecom Italia siano forward-looking e che al loro interno la scelta degli specifici cespiti sia efficiente;
- ✓ verifica che la stima LRIC della Fonia Vocale sia costituita dalla somma algebrica della stima LRIC delle singole aree SL costituenti il bacino, siano esse positive (aree SL in perdita) o negative (aree SL profittevoli);
- ✓ verifica che l'Incremento per la Telefonia Pubblica sia costituito dal Parco Impianti USO.

Per la verifica delle tecniche di calcolo, abbiamo effettuato le seguenti procedure:

- ✓ verifica che gli algoritmi ("le Procedure di calcolo") del modello di Telecom Italia, così come descritti nella documentazione predisposta, applichino correttamente la metodologia vigente e siano in linea con le disposizioni della normativa vigente;
- ✓ verifica che tali algoritmi siano effettivamente implementati a sistema.

Inoltre, per i servizi per i quali Telecom Italia ha dichiarato di incorrere un costo netto (telefonia vocale e telefonia pubblica), abbiamo analizzato separatamente gli aspetti di rilievo per l'analisi dei costi di questi servizi.

Per i servizi di Telefonia Vocale:

- ✓ abbiamo verificato che l'allocazione dei costi comuni a più aree sia operata correttamente, una volta verificato che il modello di Telecom Italia determini i costi evitabili del servizio di telefonia vocale sulla base dell'analisi degli elementi di rete/costi operativi che si rendono necessari per la fornitura di tale servizio agli utenti finali;
- ✓ abbiamo valutato, per ogni componente di costo inclusa nella stima dei servizi considerati, l'adeguatezza delle tecniche di calcolo adottate nel modello di Telecom Italia per allocare i costi che non sono direttamente ed esclusivamente causati dal servizio preso in considerazione nell'area considerata;

- ✓ abbiamo verificato che gli eventuali modelli di tipo bottom-up appositamente sviluppati da Telecom Italia per valutare alcune categorie di costi, come ad esempio i costi degli impianti di condizionamento delle centrali SL, non abbiano sovradimensionando tali voci di costo.

Per i servizi di Telefonia pubblica:

- ✓ abbiamo valutato l'adeguatezza delle tecniche di calcolo adottate nel modello di Telecom Italia per allocare quei costi che non sono direttamente ed esclusivamente causati da singole postazioni di telefonia pubblica, al fine di valutare la loro corretta imputazione al costo netto di questo servizio, considerato che il modello di Telecom Italia, una volta individuato il Parco Impianti USO, determina quali siano le cabine (appartenenti al Parco Impianti USO) non remunerative localizzate all'interno di quelle aree che non sono tra quelle Potenzialmente Non Remunerative (identificate per la fonia vocale) e una volta identificate tali cabine, ne sono quantificati i costi netti sulla base degli elementi di rete che si rendono necessari per la fornitura del servizio stesso.

In merito alla qualità dei dati abbiamo effettuato le seguenti procedure:

- ✓ controllo della provenienza degli input utilizzati dai sistemi informativi di Telecom Italia e, in particolare, verifica della ragionevolezza;
- ✓ ipotesi relative ai costi unitari delle componenti principali della rete di accesso;
- ✓ ipotesi sottostanti al modello bottom up di dimensionamento delle centrali SL;
- ✓ vita utile dei cespiti;
- ✓ valutazione del tasso di rendimento del capitale;
- ✓ valutazione della qualità del database delle postazioni di telefonia pubblica di Telecom Italia.

Il risultato di quest'analisi consiste in un'analisi qualitativa delle ipotesi sottostanti al modello di Telecom Italia e la modifica di quelle ipotesi che riterremo non conformi ad un operatore nazionale con l'obbligo di fornire il servizio universale che operi, in maniera efficiente, una rete configurata e strutturata in maniera efficiente, in ottica di costi *forward looking*.

In merito ai ricavi le nostre attività hanno la finalità di verificare che le categorie di ricavi incluse nel computo di ogni servizio preso in considerazione siano esaustive.

I ricavi mancati sono desunti dalla contabilità di Telecom Italia o dai sistemi gestionali interni (per tutte quelle voci di ricavo che sono direttamente collegate a servizi compresi nel servizio universale), oppure stimati quando non direttamente quantificabili dalla contabilità o da sistemi gestionali ma solo indirettamente riferibili al servizio universale. In quest'ultima categoria sono compresi i ricavi da traffico entrante e da traffico di sostituzione. La nostra analisi ha pertanto previsto le seguenti attività: quantificazione dei ricavi da traffico in uscita, stima dei ricavi da traffico in entrata, stima del traffico di sostituzione ed eliminazione di un possibile *double counting*.

Abbiamo quindi proceduto alla quantificazione dei Benefici Indiretti (BI); tali BI vanno sottratti al Costo Netto per determinarne la contribuzione al fondo.

Il calcolo dei BI è stato eseguito solamente per quelle categorie di Benefici Indiretti il cui computo dipende dal numero di clienti di TI nel controfattuale ("Telecom Italia non è

fornitore del Servizio Universale”). L’allargamento del bacino di APNR ha ovviamente un impatto sul controfattuale dell’esercizio.

Per le Categorie Agevolate, TI non ha modificato la stima ratificata da Agcom tramite Delibera 46/13/CIR per il 2006, in quanto:

- la maggior parte del costo netto di tale categoria è composto da ricavi mancati e quindi i cambiamenti apportati dalla Sentenza non hanno alcun impatto su di essi;
- la maggior parte della parte rimanente del costo netto di tale categoria è composto da costi operativi sostenuti anno per anno e quindi i cambiamenti apportati dalla Sentenza non hanno alcun impatto su di essi.

Abbiamo ritenuto accettabile questa giustificazione e verificato che tale costo sia uguale a quello indicato in Delibera.

2. Fonia Vocale

In questo capitolo descriviamo il funzionamento di Tagetik APM (software utilizzato da Telecom per l’elaborazione dei dati nell’ambito USO) volto al calcolo del costo netto della Fonia Vocale.

Tagetik APM calcola separatamente il costo netto delle 10.680 aree ASL che compongono la Rete d’Accesso di Telecom Italia. Le 1.471 aree che compongono il bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative sono ovviamente incluse tra le 10.680 il cui costo netto viene puntualmente calcolato da Tagetik.

Le attività di verifica da noi svolte per ogni voce di costo e di ricavo sono descritte nel paragrafo seguente.

Attività di verifica

Per ogni voce di costo abbiamo verificato che:

- ✓ Gli input siano correttamente acquisiti dai file di riferimento dei sistemi di Telecom Italia;
- ✓ Gli algoritmi di calcolo effettivamente implementati a sistema corrispondano a quelli descritti nel manuale e in questo documento riassunti e semplificati;
- ✓ Per ciascuna categoria di costo e ricavo, gli ammontari attribuiti al fondo USO siano effettivamente quelli relativi alle 1.471 aree appartenenti al bacino APNR. Il fondo USO è calcolato come la somma algebrica del costo netto di ciascuna area appartenente al bacino.

L’ultimo paragrafo di questa relazione riporta le nostre eccezioni a valle di questa attività di verifica.

I risultati delle nostre analisi sull’adeguatezza degli input e algoritmi di calcolo di Tagetik alla corretta implementazione della stima LRIC del costo netto della fonia vocale per il 2007, come richiesto dall’applicazione della Sentenza del Consiglio di Stato, sono riportati in un’altra sezione della nostra relazione.

Costi Operativi

Costi di manutenzione ed esercizio del Raccordo Abbonato

In Tagetik, la voce relativa ai Costi di manutenzione ed esercizio del Raccordo Abbonato (RA), distinti per ASL, è la somma di tre elementi:

- Costi MOI: manodopera di imprese esterne;
- Costi MOS, al netto dei costi di spostamento del tecnico: manodopera interna Telecom Italia);
- Costi MOS di spostamento del tecnico.

Costi MOI

I costi MOI di manutenzione sul RA - Raccordo di Abbonato - vengono direttamente “acquisiti” a livello CSL (livello di aggregazione di ASL) e allocati alle singole ASL - Area Stato di Linea - sulla base del numero di interventi MOI (a totale, su RA e RD - Rete di Distribuzione -) per ASL, input del modello.

Inputs: Costi MOI per RA a livello CSL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), Numero di interventi MOI a totale (su RA e RD) per ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007).

Costi MOS, al netto dei costi di spostamento del tecnico

I costi del personale sociale (costi MOS) sono calcolati sulla base delle ore di lavoro impiegate per gli interventi di manutenzione ed esercizio del raccordo abbonato e del costo orario evitabile della manodopera, input del sistema.

Le ore di lavoro MOS impiegate per gli interventi di manutenzione ed esercizio del raccordo abbonato sono disponibili nei sistemi operativi di Telecom Italia separatamente con il dettaglio CSU e FOMB, ovvero ad un livello più elevato dell'area di centrale ASL, ed includono i tempi di spostamento del tecnico, che implicano in questo modello una valorizzazione separata, vedi sotto.

Pertanto i Costi MOS sono valorizzati al netto dei costi di spostamento del tecnico, e distinguendo tra quelli aggregati a livello CSU e quelli aggregati a livello di FOMB.

I costi MOS disponibili a livello CSU vengono calcolati per area ASL attraverso i seguenti passaggi:

- Le ore totali di lavori di manutenzione del raccordo abbonato vengono decurtate delle ore relative allo spostamento del tecnico, entrambe grandezze acquisite a livello CSU.
- Le ore totali di lavori di manutenzione del raccordo abbonato al netto del tempo di spostamento del tecnico, e disponibili a livello CSU, vengono moltiplicate per il costo orario evitabile, ovvero al netto dei costi comuni e congiunti non pertinenti, della manodopera.

Questo totale per CSU viene allocato alle singole aree ASL sulla base di numero totale di interventi MOS (remoto e non), input del sistema.

Inputs: ore totali (incl. ore per spostamento tecnico) di manutenzione su RA a livello CSU (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), ore di

manutenzione per spostamento del tecnico su RA a livello CSU (sistema di consuntivazione della CoRe 2007), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo excel), numero totale di interventi MOS (remoto e non remoto) per ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007).

I costi MOS disponibili a livello di FOMB per Raccordo Abbonato vengono calcolati per area ASL attraverso i seguenti passaggi:

- Le ore totali di lavori di manutenzione del raccordo abbonato e della rete di distribuzione vengono decurtate delle ore relative allo spostamento del tecnico, entrambe grandezze acquisite a livello di FOMB.

Esse vengono quindi ulteriormente decurtate di quelle pertinenti alla rete di distribuzione, sulla base di un valore fisso per ogni ASL calcolato da TI come incidenza percentuale 2006 di ciascun driver sul valore complessivo di RA ed RD del 2006.

- Le ore totali di lavori di manutenzione del raccordo abbonato al netto del tempo di spostamento del tecnico aggregate sui FOMB vengono moltiplicate per il costo orario evitabile della manodopera.

Questo totale per FOMB viene allocato alle singole aree ASL sulla base del numero totale di interventi MOS, input del sistema.

Inputs: ore totali (incl. ore per spostamento tecnico e senza distinguere tra RA e RD) di manutenzione a livello di FOMB (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), ore di manutenzione per spostamento del tecnico a livello di FOMB (senza distinguere tra RA e RD) (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), "driver RA e RD" (fonte: incidenza percentuale sui valori 2006), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo excel), numero totale di interventi MOS per ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007).

Costi MOS di spostamento del tecnico

Le ore MOS di lavoro impiegate per lo spostamento del tecnico relative alla manutenzione del raccordo d'abbonato (RA) sono disponibili nei sistemi operativi di Telecom Italia separatamente con dettaglio CSU e FOMB.

Le ore totali impiegate per lo spostamento del tecnico, disponibili a livello CSU, vengono moltiplicate per il costo orario evitabile della manodopera. Tale ammontare viene allocato sulle differenti ASL sulla base della distanza tra ASL e corrispondente CSU, input del sistema.

Gli input di distanza tra ASL e CSU sono stati mutuati dal modello USO 2005, che a sua volta calcolava la distanza sulla base delle coordinate di latitudine e longitudine di ASL e corrispondente CSU, fatto salvo i casi in cui tale distanza risultava evidentemente erranea e in quel caso veniva presa una distanza media.

Inputs: ore MOS per spostamento tecnico su RA per CSU (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo Excel), distanza tra ASL e corrispondente CSU (fonte: modello USO 2005).

Le ore MOS totali impiegate per lo spostamento del tecnico congiuntamente per Raccordo Abbonato e Rete di Distribuzione, disponibili a livello di FOMB, vengono decurtate di quelle pertinenti alla rete di distribuzione sulla base del numero relativo di interventi su RA di tipo MOS e MOI e moltiplicate per il costo orario evitabile della manodopera.

Tale ammontare viene allocato sulle differenti ASL sulla base della distanza tra ASL e corrispondente FOMB, input del sistema analogo a quello utilizzato per le ore acquisite su CSU (dato che ogni FOMB si compone di un certo numero di CSU).

Inputs: ore MOS per spostamento tecnico per FOMB (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo Excel), “driver RA e RD” (fonte: incidenza percentuale sui valori 2006), distanza tra ASL e corrispondente FOMB (fonte: modello USO 2005).

Costi di manutenzione ed esercizio della Rete di Distribuzione

In Tagetik, il calcolo dei Costi di manutenzione ed esercizio della Rete di Distribuzione (RD) è del tutto analogo *mutatis mutandis* a quello del calcolo dei Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo abbonato, vedi sopra.

Anche in questo caso si tratta della somma di tre elementi:

- Costi MOI
- Costi MOS, al netto dei costi di spostamento del tecnico
- Costi MOS di spostamento del tecnico

Costi MOI

I costi MOI su Rete di Distribuzione vengono direttamente “acquisiti” da Tagetik a livello CSL e allocati alle singole ASL sulla base del numero di interventi MOI (a totale, su RA e RD) per ASL, input del modello.

Inputs: Costi MOI per RD a livello CSL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), Numero di interventi MOI a totale (su RA e RD) per ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007).

Costi MOS, al netto dei costi di spostamento del tecnico

I costi del personale sociale (MOS) sono calcolati sulla base delle ore di lavoro impiegate per gli interventi di manutenzione della rete di distribuzione e del costo orario evitabile della manodopera, input del sistema.

Le ore di lavoro impiegate per gli interventi di manutenzione ed esercizio della rete di distribuzione sono disponibili nei sistemi contabili di Telecom Italia separatamente con dettaglio CSU e FOMB, ovvero ad un livello più elevato dell’area di centrale ASL, ed includono i tempi di spostamento del tecnico, che implicano in questo modello una valorizzazione separata, vedi sotto.

Pertanto i Costi MOS sono valorizzati al netto dei costi di spostamento del tecnico, e distinguendo tra quelli aggregati a livello CSU e quelli aggregati a livello di FOMB.

I costi MOS a livello CSU vengono calcolati per area ASL attraverso i seguenti passaggi:

- Le ore totali di lavori di manutenzione della rete di distribuzione vengono decurtate delle ore relative allo spostamento del tecnico, entrambe grandezze acquisite a livello CSU.
- Le ore totali di lavori di manutenzione della rete di distribuzione al netto del tempo di spostamento del tecnico, e disponibili a livello CSU, vengono moltiplicate per il costo orario evitabile della manodopera.

- Questo totale per CSU viene allocato alle singole aree ASL sulla base di numero totale di interventi MOS, input del sistema.

Inputs: ore totali (incl. ore per spostamento tecnico) di manutenzione su RD a livello CSU (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), ore di manutenzione per spostamento del tecnico su RD a livello CSU (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo Excel), numero totale di interventi MOS per ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007).

I costi MOS disponibili a livello di FOMB per Rete di Distribuzione vengono calcolati per area ASL attraverso i seguenti passaggi:

- Le ore totali di lavori di manutenzione del raccordo abbonato e della rete di distribuzione vengono decurtate delle ore relative allo spostamento del tecnico, entrambe grandezze acquisite a livello di FOMB.
 - Esse vengono quindi ulteriormente decurtate di quelle pertinenti al raccordo d'abbonato, grazie al "driver RA e RD".
 - Le ore totali di lavori di manutenzione sulla rete di distribuzione al netto del tempo di spostamento del tecnico aggregate sui FOMB vengono moltiplicate per il costo orario evitabile della manodopera.
- Questo totale per FOMB viene allocato alle singole aree ASL sulla base del numero totale di interventi MOS, input del sistema.

Inputs: ore totali (incl. ore per spostamento tecnico e senza distinguere tra RA e RD) di manutenzione a livello di FOMB (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), ore di manutenzione per spostamento del tecnico a livello di FOMB (senza distinguere tra RA e RD) (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), "driver RA e RD" (fonte: incidenza percentuale sui valori 2006), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo Excel), numero totale di interventi MOS per ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007).

Costi MOS di spostamento del tecnico

Le ore MOS di lavoro impiegate per lo spostamento del tecnico relative alla manutenzione della rete di distribuzione sono disponibili nei sistemi contabili di Telecom Italia separatamente con dettaglio CSU e FOMB.

Le ore totali impiegate per lo spostamento del tecnico, disponibili a livello CSU, vengono moltiplicate per il costo orario evitabile della manodopera. Tale ammontare viene allocato sulle differenti ASL sulla base della distanza tra ASL e corrispondente CSU, input del sistema.

Inputs: ore MOS per spostamento tecnico su RD per CSU (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo Excel), distanza tra ASL e corrispondente CSU (fonte: modello USO 2005).

Le ore MOS totali impiegate per lo spostamento del tecnico congiuntamente per Raccordo Abbonato e Rete di Distribuzione, disponibili a livello di FOMB, vengono decurtate di quelle pertinenti al raccordo d'abbonato sulla base del "driver RA e RD" e moltiplicate per il costo orario evitabile della manodopera.

Tale ammontare viene allocato sulle differenti ASL sulla base della distanza tra ASL e corrispondente FOMB, input del sistema.

Inputs: ore MOS per spostamento tecnico per FOMB (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo Excel), “driver RA e RD” (fonte: incidenza percentuale sui valori 2006), distanza tra ASL e corrispondente FOMB (fonte: modello USO 2005).

Costi di installazione

In Tagetik, la voce relativa ai Costi di installazione per area ASL è la somma di quattro elementi:

- Costi di installazione MOS relativi al Raccordo Abbonato calcolati sulla base di ore di manodopera acquisite su FOMB;
- Costi di installazione MOS relativi al Raccordo Abbonato calcolati sulla base di ore di manodopera acquisite su CSU;
- Costi di installazione MOI relativi a RA e RD;
- Costi di installazione MOS relativi alla Rete di Distribuzione calcolati sulla base di ore di manodopera acquisite su FOMB.

Costi MOS, relativi a RA, acquisiti su Centro di lavoro

I costi di installazione MOS relativi al Raccordo Abbonato calcolati sulla base di ore di manodopera acquisite su FOMB vengono calcolati per area ASL attraverso i seguenti passaggi:

- Le ore totali di lavori di installazione del raccordo abbonato e della rete di distribuzione disponibili a livello di FOMB vengono decurtate di quelle pertinenti alla rete di distribuzione, grazie all’allocazione all’elemento di rete “raccordo d’abbonato” sulla base del “driver RA e RD”.
- Le ore totali di lavori di installazione del raccordo abbonato vengono quindi moltiplicate per il costo orario evitabile della manodopera.
- Questo totale per FOMB viene allocato alle singole aree ASL sulla base del numero di interventi MOS totale per ASL (che non distingue tra installazione e manutenzione), input del sistema.

Inputs: ore MOS totali di installazione per RA e RD per FOMB (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo Excel), “driver RA e RD” (fonte: incidenza percentuale sui valori 2006); numero totale di interventi MOS per ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007).

Costi MOS, relativi a RA, acquisiti su CSU

I costi di installazione MOS relativi al Raccordo Abbonato calcolati sulla base di ore di manodopera acquisite su CSU vengono calcolati alle singole aree ASL attraverso i seguenti passaggi:

- Le ore totali di lavori di installazione del raccordo abbonato disponibili a livello CSU vengono moltiplicate per il costo orario evitabile della manodopera.
- Questo totale per CSU viene allocato alle singole aree ASL sulla base numero totale di interventi MOS per ASL.

Inputs: ore totali di installazione di RA a livello CSU (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file

di calcolo Excel); numero totale di interventi MOS per ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007).

Costi di installazione MOI

I costi MOI sono disponibili per area ASL e si distinguono in costi che nella contabilità di TI vengono scritti a CE e costi che vengono iscritti in conto capitale.

I primi vengono sommati ai secondi, una volta che questi vengono divisi per nove, pari alla vita utile del raccordo abbonato, input di Contabilità Regulatoria.

Inputs: costi di installazione MOI a livello ASL differenziati per costi in CE e costi in SP (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), vita utile dell'asset class di riferimento (fonte: Bilancio civilistico 2007).

Costi di installazione MOS, relativi a RD, acquisiti su FOMB

I costi di installazione MOS relativi alla Rete di Distribuzione calcolati sulla base di ore di manodopera acquisite su FOMB vengono calcolati per area ASL attraverso i seguenti passaggi:

- Le ore totali di lavori di installazione del raccordo abbonato e della rete di distribuzione disponibili a livello di FOMB vengono decurtate di quelle pertinenti al Raccordo Abbonato, grazie all'allocazione all'elemento di rete "rete di distribuzione" sulla base del numero relativo di interventi sulla Rete di Distribuzione rispetto al totale di interventi di installazione su questi due elementi (Raccordo Abbonato e Rete di Distribuzione).
- Le ore totali di lavori di installazione della Rete di Distribuzione vengono quindi moltiplicate per il costo orario evitabile della manodopera.
- Questo totale per FOMB viene allocato alle singole aree ASL sulla base del numero totale di interventi MOS per ASL, input del sistema.

Inputs: ore MOS totali di installazione per RA e RD per FOMB (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo Excel); "driver RA e RD" (fonte: incidenza percentuale sui valori 2006); numero totale di interventi MOS per ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2007).

Costi di manutenzione ed esercizio centrale SL

I Costi di manutenzione ed esercizio delle centrali SL sono calcolati moltiplicando il costo orario evitabile della manodopera per le ore effettivamente impiegate per questa attività, disponibili per ogni area SL, input di Tagetik.

Inputs: ore di manutenzione della centrale SL disponibili per centrale ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2006), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo Excel).

Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva

I Costi di manutenzione ed esercizio dei link SL-SGU della rete trasmissiva sono calcolati moltiplicando il costo orario evitabile della manodopera per le ore effettivamente impiegate per questa attività, disponibili per ogni area SL, input di Tagetik.

Inputs: ore di manutenzione del link trasmissivo disponibili per ASL (fonte: sistema di consuntivazione della CoRe 2006), costo orario evitabile della manodopera (fonte: file di calcolo Excel).

Costi di alimentazione e condizionamento SL

I Costi di alimentazione e condizionamento delle centrali SL sono calcolati moltiplicando il costo unitario per kWh, parte variabile (pari a 11,5 centesimi di euro; fonte: Offerta di Riferimento 2007 - Colocazione, costo unitario dell'energia elettrica) per il numero di kWh richiesti da ogni centrale ASL, input in Tagetik.

Il numero di kWh richiesti da ogni centrale ASL viene calcolato sulla base dei seguenti passaggi:

I kW/h complessivi legati all'alimentazione della parte di commutazione dell'ASL sono calcolati in prima istanza in base al numero di clienti/utenze attestata su ogni centrale ASL moltiplicati per i consumi unitari rispettivamente di POTS, ISDN BRA, ISDN PRA, ULL, Giunzioni 2 Mbits.

Tali consumi unitari sono stati ottenuti, per ogni categoria di linea, dividendo consumi totali per numero totale di linee.

I kW/h complessivi legati al link trasmissivo SL-SGU vengono stimati in percentuale su quelli totali per la commutazione.

I kW/h complessivi legati all'alimentazione di commutazione e trasmissione (la somma dei due ammontari di cui sopra) vengono incrementati per tener conto della dispersione.

I kW/h complessivi legati al condizionamento vengono stimati in quota percentuale su quelli dovuti all'alimentazione.

La somma dei kW/h complessivi legati ad alimentazione e condizionamento per ogni centrale viene quindi moltiplicata per il costo unitario per kWh, parte variabile, pari a 11,5 centesimi di euro.

Inputs: numero di POTS, ISDN BRA e ISDN PRA, giunzioni a 2 Mbits per ogni centrale ASL (fonte: anagrafica ASL); numero di linee ULL (fonte: informazioni inviate ad Agcom il 14 marzo 2008 per il secondo ciclo delle analisi di mercato); consumi totali per tipologia di linea (fonte: CoRe 2007), costo unitario per kW/h come da OR (fonte: Offerta di Riferimento 2007).

Costi di gestione e ammortamento Immobili

I Costi di gestione e ammortamento Immobili pertinenti alle centrali ASL sono calcolati moltiplicando il costo unitario evitabile per MQ per i metri quadrati allocati alla parte Accesso per ciascuna centrale ASL, entrambi input di Tagetik.

Il costo unitario per MQ è un costo medio inclusivo di tutti i costi su tutte le superfici, e si compone della somma della quota Ammortamento a Costi Correnti, versione OCM, e della quota Gestione degli Immobili, a loro volta calcolate come segue:

- Quota ammortamento totale a Costi Correnti (D + Adjustment (adjustment=CCD-D)), come da contabilità regolatoria, divisa per il totale dei Metri Quadrati Industriali.
- Costi di gestione immobili (suddivisi in Personale e Costi esterni ed altri), come da contabilità regolatoria, divisi per il totale dei Metri Quadrati Industriali.

I metri quadrati “occupati” da ciascuna centrale ASL sono calcolati moltiplicando i metri quadri per area ASL, input database Immobili - quota parte edifici industriali, per un input che ne quantifica la parte Accesso in percentuale.

Tale input è dato dalla quota parte allocata a Permutatori, SL Accesso e SL Trasporto sul totale Spazi Industriali (il complemento rispetto agli Spazi Industriali è dato da spazi occupati degli OLO e allocati ad Entità Regolatorie non regolamentate).

Inputs: costi Operativi (Ammortamenti & Costi di Gestione) relativi agli Immobili (fonte: CoRe 2007 a Costi Correnti); Aggiustamenti CCA relativi agli Immobili (fonte: CoRe 2007 a Costi Correnti); Metri quadri per ASL (fonte: SAP Real Estate 2006); Totale metri quadri per elementi di Rete (fonte: CoRe 2007).

Costi di interconnessione ad altre reti

Si tratta delle quote da riversare ad altri operatori per il transito e la terminazione delle chiamate degli utenti di Telecom Italia, i cui ricavi sono inclusi nel computo del costo netto per ciascuna area ASL come Ricavi da Traffico Uscente.

Il totale come da CoRe delle quote da riversare per il 2007 viene allocato su ciascuna area ASL sulla base del traffico uscente lordo attestato su ciascuna area, input del sistema.

Inputs: Ammontare totale delle quote da riversare (fonte: CoRe 2007) e traffico uscente per area ASL (fonte: anagrafica traffico ASL).

Traffico di sostituzione

Buona parte dei clienti ubicati in aree potenzialmente non remunerative, che nell’ipotesi controfattuale vengono disconnessi dal servizio di telefonia fissa, non faranno uso della telefonia fissa fornita in aree al di fuori del bacino una volta scollegati. Probabilmente essi faranno semplicemente uso di un telefono mobile.

Tuttavia una piccola frazione di quei clienti si trasferirà presumibilmente in aree ASL che sono ancora servite nell’ipotesi controfattuale generando ricavi che vanno quindi sottratti dai ricavi mancati nell’ipotesi controfattuale (cioè dai ricavi attinenti alle 1.471 aree del bacino), riducendo i ricavi mancati.

Tale fenomeno viene quantificato tramite i ricavi da traffico di sostituzione, stimati essere pari al 5 per cento per i ricavi da traffico uscente e all’un per cento per i ricavi da traffico

entrante, in continuità con la metodologia a proposito utilizzata per il calcolo USO 2005 e ratificata dall'Agcom nei precedenti esercizi di verifica.

I costi di Interconnessione (o Quote da riversare) considerati nel paragrafo precedente dovranno quindi essere abbattuti del 5 per cento, per tener conto del fatto che solo il 95 per cento del Traffico Uscente sarà perso nel controfattuale.

Inputs: Costi di interconnessione ad altre reti (fonte: CoRe 2007) ed input di sostituzione per il traffico uscente (fonte: modello USO 2005, o precedenti da Delibere).

Costi di gestione commerciale

I costi di gestione commerciale (*customer care* e fatturazione al cliente) sono calcolati per area ASL come prodotto tra un costo medio per utente e il numero di utenti attestati su ciascuna centrale ASL.

Il costo medio per utente è a sua volta calcolato come la somma tra costo medio relativo ad attività di *customer care* e costo medio relativo ad attività di fatturazione.

Il costo medio relativo ad attività di *customer care* è calcolato come il rapporto tra la parte considerata variabile del costo relativo ad attività di *customer care* attribuite ai clienti residenziali e il numero di clienti residenziali. A sua volta, il costo totale di attività di *customer care* è stato calcolato sulla base del dettaglio delle attività svolte dal personale del *customer care* sui servizi di accesso e traffico (di attinenza USO), rilevate sui sistemi gestionali aziendali, escludendo quelle attività che fanno riferimento ai servizi non considerati di pertinenza USO e cioè: Prodotti fonia, Prodotti Dati, ADSL, Home TV, VAS Fonia e Servizi Premium.

Il costo medio relativo ad attività di fatturazione è calcolato come il rapporto tra la parte considerata variabile del costo relativo ad attività di fatturazione attribuite ai clienti residenziali e il numero di clienti residenziali. A sua volta, il costo totale di attività di fatturazione è stato calcolato sulla base del dettaglio delle attività svolte dal personale dedicato alla fatturazione sui servizi di accesso solamente, rilevate sui sistemi gestionali aziendali.

Inputs: Costi delle attività di *customer care* e fatturazione (fonte: CoRe 2007) e numero di clienti residenziali totale (fonte: anagrafica ASL).

Costi degli impianti di Telefonia Pubblica installati nelle aree di centrale

Questa categoria di costo comprende tutti i costi degli impianti di telefonia pubblica attinenti ad ogni centrale ASL. Per la verifica del calcolo LRIC di questi costi si veda il capitolo seguente.

Tutti i costi calcolati a livello di singola postazione telefonica sono aggregati per ASL di appartenenza e riportati sulla Fonia Vocale laddove l'area ASL in questione appartenga al bacino delle 1.471 Aree Potenzialmente Non Remunerative.

Al calcolo del costo netto LRIC della Telefonia Pubblica contribuiscono i costi TP delle sole aree ASL che non appartengono al bacino APNR.

Ammortamenti e Costo del Capitale

Il costo degli ammortamenti e il costo del capitale per ciascuna Classe Cespiti è calcolato a partire dal corrispondente Valore Lordo di Rimpiazzo.

Il costo degli ammortamenti è pari al corrispondente Costo Lordo di Rimpiazzo diviso per la vita utile della corrispondente classe cespiti, input mutuato dal bilancio di Contabilità Regolatoria.

Il costo del capitale è pari al corrispondente Valore Lordo di Rimpiazzo diviso per due (al fine di quantificare l'ipotesi che i cespiti siano a metà della loro vita utile) e moltiplicato per il WACC regolatorio, pari allo 10,2 per cento, come da articolo 5 di Delibera 1/08/CIR.

I paragrafi che seguono forniscono il dettaglio, per ciascuna Classe Cespiti, del calcolo di Tagetik del Valore Lordo di Rimpiazzo.

Ammortamenti e Costo Capitale del Raccordo Abbonato

Il Valore Lordo di Rimpiazzo del Raccordo Abbonato è dato dalla somma di due elementi:

- il costo del cavetto (in bronzo e/o cordoncino in rame), calcolato moltiplicando un dato ammontare per linea, input del modello differenziato per aree ASL ipotizzate ad alta o bassa densità per il numero di linee attestata su ogni area ASL;
- il costo di altri materiali, distinguendo tra materiali di installazione e materiali di manutenzione. Essi sono acquisiti a totale per Regione e allocati sulle singole ASL sulla base del numero totale di interventi di installazione (MOS, MOS remoto e MOI).

Inputs: costo del cavetto per RA distinguendo per due geo-tipi (rurale e metropolitano) (fonte: capitolato TELECOM 2004-2006), numero di linee attestata su ogni area ASL (fonte: anagrafica ASL), costo totale di materiali di installazione e manutenzione per regione (fonte: sistema di consuntivazione CoRe 2005), numero totale di interventi MOS (remoto e non) e MOI per ASL (fonte: sistema di consuntivazione CoRe 2007).

Ammortamenti e Costo Capitale della Centrale SL

Questi costi sono stati mutuati, per ogni area ASL, dal modello USO 2005.

Inputs: Ammortamenti e Costo Capitale della Centrale SL area per area (fonte: modello USO 2005).

Ammortamenti e Costo Capitale della Rete Trasmissiva (tratta SL-SGU) - Apparati e Portanti

Questi costi sono stati mutuati, per ogni area ASL, dal modello USO 2005.

Inputs: Ammortamenti e Costo Capitale della Rete Trasmissiva (tratta SL-SGU) area per area (fonte: modello USO 2005).

Ammortamento e Costo del Capitale degli Impianti di alimentazione e condizionamento

Questi costi sono stati mutuati, per ogni area ASL, dal modello USO 2005.

Inputs: Ammortamenti e Costo Capitale degli Impianti di alimentazione e condizionamento area per area (fonte: modello USO 2005).

Ammortamenti e Costo Capitale della Rete di Distribuzione - Portanti

Il Valore Lordo di Rimpiazzo dei Portanti della Rete di Distribuzione è calcolato distinguendo per:

- Gerarchia di livello della rete: Primaria (dal Permutatore della centrale ASL al primo Armadio) vs. Secondaria (dal primo Armadio al Raccordo Abbonato)
- Tipologia di Portante: Aerea (cavo su palificazione) vs. Trincea (cavo sotterrato) vs. Tubazione (cavo in tubi sotterrati)
- Geo-tipo dell'area: Metropolitana, Alta, Bassa e Rurale.

I geo-tipi sono stati definiti sulla base del numero di coppie uscenti di ciascuna ASL secondo le seguenti categorizzazioni:

- rurali: meno di 5.000 coppie uscenti dall'area SL
- bassa densità: tra 5.000 e 20.000 coppie uscenti dall'area SL
- alta densità: tra 20.000 e 50.000 coppie uscenti dall'area SL
- metropolitane: oltre 50.000 coppie uscenti dall'area SL

Per ogni area ASL, Tagetik prende come input i chilometri di tracciato per ognuna delle sei categorie che derivano dalla combinazione delle gerarchie di livello e delle tipologie di portante.

A ciascuna di queste sei categorie viene associato lo stesso costo unitario, distinguendo per geo-tipo di appartenenza dell'area ASL, utilizzato per il 2006.

Inputs: costo unitario per ciascuna delle categorie di cui sopra (fonte: tabelle di capitolato 2006), percentuale di condivisione tracciato (fonte: modello USO 2005), vite utili dei cespiti distinguendo per Portanti (trincea, tubazione e aerea) (fonte: Bilancio Civilistico), km di portante per categoria per area SL (fonte: anagrafica DCLR per il 2005).

Ammortamenti e Costo Capitale della Rete di Distribuzione - Armadi

Il Valore Lordo di Rimpiazzo degli Armadi per area ASL è dato dal prodotto del costo unitario per Armadio utilizzato per il modello USO 2006 per il numero di Armadi per Area, input del sistema.

Inputs: costo unitario per Armadi, senza categorizzazione per dimensione (fonte: tabelle di capitolato 2006), vite utili della classe cespiti Armadio (fonte: CoRe 2007), numero di Armadi per area SL (fonte: anagrafica DCLR per il 2005).

Ammortamenti e Costo Capitale della Rete di Distribuzione - Permutatori

Costo Permutatori è stato posto uguale a zero.

Ammortamenti e Costo Capitale della Rete di Distribuzione - Distributori

Il Valore Lordo di Rimpiazzo dei Distributori per area ASL è dato dal prodotto del costo unitario per Distributore distinguendo per geo-tipo afferente a ciascuna Area ASL per il numero di Distributori per Area, input del sistema.

Inputs: costo unitario per Distributore (fonte: tabelle di capitolato 2006), vite utili della classe cespite Distributore (fonte: CoRe 2006), numero di Distributori per area SL (fonte: anagrafica DCLR per il 2005).

Costo del capitale degli Immobili

Il Costo del capitale degli Immobili è calcolato come prodotto del WACC del 10,2 per cento per il Capitale Impiegato Medio per area ASL, in versione CCA.

Il Capitale Impiegato Medio per area ASL è calcolato come prodotto tra Capitale Impiegato Medio per metro quadrato e spazio occupato per ASL (vedi sopra).

Inputs: Capitale Medio impiegato a Costi Correnti relativo agli Immobili (fonte: CoRe 2007 a Costi Correnti); Metri quadri per ASL (fonte: SAP Real Estate 2006); Totale metri quadri per elementi di Rete (fonte: CoRe 2007).

Specifici input tecnici

OMISSIS

La seguente è la lista degli input tecnici più importanti che sono utilizzati nel modello USO:

- Costo della manodopera: i valori sono stati mutuati dalla proposta di Telecom Italia all'interno del procedimento di valutazione dell'Offerta di Riferimento del 2000 disciplinata dalla Delibera 14/00/CIR.
- Input tecnici di consumo per alimentazione e condizionamento delle linee, distinguendo per tipologia di utenze
- Costo dell'energia (11,5 centesimi di euro per kWh)
- Percentuale degli spazi industriali attribuibili alla rete d'accesso

A tali input vanno affiancati i seguenti costi in conto capitale (ammortamenti e costo del capitale) attribuibili a ciascuna area ASL, mutuati dal modello USO 2005:

- Costo della Centrale SL (con l'esclusione di impianti di alimentazione e condizionamento);
- Costo di Impianti di alimentazione e condizionamento; e
- Costo del Link trasmissivo SL-SGU.

Ricavi

I Ricavi attribuiti al bacino sono indicati nelle sezioni seguenti e sono riconciliati con i corrispondenti dati a totale provenienti dalla CoRe, con le eccezioni riportate di seguito.

Non sono stati inclusi nel computo i seguenti ricavi: nel Mercato Residuale Retail - Altri Circuiti, Traffico non geografico; Altri Servizi non regolamentati, Rivendita traffico ai phone center, Lambday per retail, Call completion per TI, Radiomarittimo, Servizio Elenco abbonati, VAS servizi dati innovativi. TI ha adeguatamente giustificato questa scelta tenendo conto dei principi di casualità e ragionevolezza.

Ricavi da traffico uscente

Il punto di partenza per il calcolo dei ricavi da traffico uscente per area ASL è il totale di tutti i ricavi da traffico uscente, aggregati sia per categoria di servizio (chiamate locali, nazionali, fisso-mobile, internazionali e altri servizi) sia per categoria di fatturazione (traffico, canoni e contributi), al netto delle perdite su crediti stimate in percentuale sul totale.

Tale totale è riconciliato con l'ammontare corrispondente presente in CoRe 2007, con l'eccezione dei ricavi generati dai seguenti servizi: traffico VoIP e Linee Affittate al Dettaglio.

Esso viene allocato sulle singole aree ASL sulla base dei minuti di traffico uscente registrato su ciascuna area.

Inputs: ricavi a totale (fonte: CoRe 2007), percentuale di perdite crediti (fonte: input tecnico basato sui dati della CoRe 2007), minuti di traffico per area ASL (fonte: Anagrafica traffico ASL).

Ricavi da traffico entrante

I ricavi da traffico entrante corrispondono ai ricavi per chiamate ricevute dai clienti TI e generate da altri clienti TI, quindi corrispondono ai ricavi da traffico generati dalle chiamate locali e nazionali (ed escludono i ricavi generati dalle chiamate fisso-mobile, internazionali ed altri servizi), al netto delle perdite su crediti stimate in percentuale sul totale .

Nell'ipotesi controfattuale di questo esercizio le 1.471 aree ASL appartenenti al bacino USO non vengono servite da TI e quindi non possono ricevere traffico, generando ulteriori ricavi mancati, da aggiungere ai ricavi generati da traffico uscente.

Al fine di evitare doppio conteggio, tali ricavi vanno decurtati dei ricavi derivanti da traffico proveniente da altre aree non profittevoli, già tenuti in conto come ricavi da traffico uscente generato dalle aree appartenenti al bacino.

Tali ricavi vengono quindi allocati sulle singole aree ASL sulla base dei minuti di traffico registrati su ciascuna area.

Inputs: ricavi da chiamate locali e nazionali (fonte: CoRe 2007), percentuale di perdite crediti (fonte: input tecnico basato sui dati CoRe 2007), percentuale di riduzione al fine di evitare double counting (fonte: modello USO 2005), e minuti di traffico per area ASL (fonte: Anagrafica traffico ASL).

Ricavi da traffico di sostituzione, uscente ed entrante

Buona parte dei clienti ubicati in aree potenzialmente non remunerative, che nell'ipotesi controfattuale vengono disconnessi dal servizio di telefonia fissa, non faranno uso della telefonia fissa fornita in aree al di fuori del bacino una volta scollegati. Probabilmente essi faranno semplicemente uso di un telefono mobile.

Tuttavia una piccola frazione di quei clienti si trasferirà presumibilmente in aree ASL che sono ancora servite nell'ipotesi controfattuale generando ricavi che vanno quindi sottratti dai ricavi mancati nell'ipotesi controfattuale (cioè dai ricavi attinenti alle 1.471 aree del bacino), riducendo i ricavi mancati.

Tale fenomeno viene quantificato tramite i ricavi da traffico di sostituzione, stimati essere pari al 5 per cento per i ricavi da traffico uscente e all'un per cento per i ricavi da traffico

entrante, in continuità con la metodologia a proposito utilizzata per il calcolo USO 2005 e ratificata dall'Agcom nei precedenti esercizi di verifica.

I Ricavi da traffico uscente considerati nel paragrafo precedente dovranno quindi essere abbattuti del 5 per cento, per tener conto del fatto che solo il 95 per cento di tale Traffico sarà perso nel controfattuale.

I Ricavi da traffico entrante considerati nel paragrafo precedente dovranno quindi essere abbattuti dell'1 per cento, per tener conto del fatto che solo il 99 per cento di tale Traffico sarà perso nel controfattuale.

Inputs: Ricavi da traffico uscente ed entrante (fonte: CoRe 2007) ed input di sostituzione per il traffico uscente ed entrante (fonte: modello USO 2005, e input da precedenti Delibere di approvazione USO).

Ricavi da ULL

Il punto di partenza per il calcolo dei Ricavi da ULL per area ASL è il totale di tutti i Ricavi da Unbundling, aggregati sia per categoria di servizio (Full Unbundling e Colocation) sia per categoria di fatturazione (canoni e contributi), al netto delle perdite su crediti stimate in percentuale sul totale.

Tale totale è riconciliato con l'ammontare corrispondente presente in CoRe 2007.

Esso viene allocato sulle singole aree ASL sulla base delle linee unbundled per area.

Inputs: ricavi da unbundling a totale (fonte: CoRe 2007), percentuale di perdite crediti (fonte: input tecnico basato sui dati di CoRe 2007), numero di linee unbundled per area ASL (fonte: file interno di TI).

Ricavi da Interconnessione

Il punto di partenza per il calcolo dei Ricavi da interconnessione per area ASL è il totale di tutti i ricavi da interconnessione, aggregati per categoria di servizio (Terminazione, Transito e Raccolta), al netto delle perdite su crediti stimate in percentuale sul totale.

Tale totale è riconciliato con l'ammontare corrispondente presente in CoRe 2007, con l'eccezione dei ricavi da Transito (Interconnessione).

Esso viene allocato sulle singole aree ASL sulla base dei minuti di traffico registrati su ciascuna area sulla base del traffico lordo.

Inputs: ricavi da interconnessione a totale (fonte: CoRe 2007), percentuale di perdite crediti (fonte: input tecnico basato sui dati CoRe 2007), minuti di traffico per area ASL (fonte: anagrafica traffico ASL).

Ricavi da Canone di linea

I Ricavi da canone per area ASL sono calcolati come il prodotto tra il numero di utenze per categoria di servizio (POTS, residenziale e non, ISDN BRA, residenziale e non, ISDN PRA, non residenziale) per ASL e prezzo per utenza al netto delle perdite su crediti stimate in percentuale sul totale.

Il totale per ciascuna categoria di canone è riconciliato con l'ammontare corrispondente presente in CoRe 2007. Il numero di utenze medio è calcolato in modo tale che esso possa essere riconciliato con la Contabilità Regulatoria.

Inputs: numero utenze per ASL per categoria di servizio (fonte: anagrafica ASL), prezzo per utenza (fonte: ricavi totali da CoRe e utenze totali), percentuale di perdite crediti (fonte: input tecnico basato sui dati CoRe 2007).

Ricavi da ADSL (residenziali e affari)

I Ricavi da canone ADSL per area ASL sono calcolati come il prodotto tra il numero di utenze ADSL Residenziali per ASL e prezzo per utenza al netto delle perdite su crediti stimate in percentuale sul totale.

Inoltre, il modello USO 2007 non include alcun ricavo per le categorie di servizio Simmetrici e Altri Servizi a Banda Larga.

Inputs: numero utenze ADSL residenziali per ASL (fonte: anagrafica ASL), prezzo per utenza (fonte: ricavi totali da CoRe 2007 e utenze totali), percentuale di perdite crediti (fonte: input tecnico basato sui dati CoRe 2007).

Ricavi da Canone per servizi telefonici supplementari

Il punto di partenza per il calcolo dei Ricavi da canone per servizi telefonici supplementari per area ASL è il totale di tutti i Ricavi da canone per questo servizio al netto delle perdite su crediti stimate in percentuale sul totale.

Tale totale è riconciliato con l'ammontare corrispondente presente in CoRe 2007.

Esso viene allocato sulle singole aree ASL sulla base del numero utenti affari su ciascuna area.

Inputs: Ricavi da Canone per servizi telefonici supplementari a totale (fonte: CoRe 2007), percentuale di perdite crediti (fonte: input tecnico basato sui dati CoRe 2007), numero utenze affari per ASL (fonte: anagrafica ASL).

Ricavi da Contributi per l'attivazione

Il punto di partenza per il calcolo dei Ricavi da Contributi di attivazione per area ASL è il totale di tutti i Ricavi da contributi al netto delle perdite su crediti stimate in percentuale sul totale .

Tale totale è riconciliato con l'ammontare corrispondente presente in CoRe 2007.

Esso viene allocato sulle singole aree ASL sulla base del totale numero di abbonati.

Inputs: Ricavi da Contributi di attivazione a totale (fonte: CoRe 2007), percentuale di perdite crediti (fonte: input tecnico basato sui dati CoRe 2007), numero abbonati per ASL (fonte: anagrafica ASL).

Ricavi da Canone per utenti trasmissione dati

Nel modello USO 2007 tale ricavo presenta un valore pari a 0.

Eccezioni da noi riportate sugli input e sulle tecniche di calcolo di Tagetik per la Fonia Vocale

Costi di installazione e manutenzione della Rete d'accesso

I costi di installazione e manutenzione inclusi nel modello USO si compongono delle seguenti componenti:

- Costi di installazione del Raccordo d'abbonato (RA),
- Costi di manutenzione del RA,
- Costi di manutenzione della Rete di Distribuzione (RD),
- Costi di manutenzione ed esercizio SL, e
- Costi di manutenzione ed esercizio della rete trasmissiva.

Come indicato nelle sezioni precedenti questi vengono calcolati sulla base delle ore di manodopera sociale (MOS) e ore di manutenzione d'impresa esterna (MOI) che sono iscritte al bilancio moltiplicate per un costo orario evitabile.

Tuttavia ai fini del bilancio d'esercizio una parte del totale ore MOS (che fanno riferimento alla totalità delle ore di manutenzione sociale di TI e non solamente quelle riferite alla Rete d'Accesso) viene capitalizzata, e dovrebbe quindi essere inclusa nel Valore Lordo di Rimpiazzo dei corrispondenti cespiti.

Tuttavia per il Raccordo Abbonato, il VLR non include il valore di tale manodopera, mentre per la Rete di Distribuzione, la Rete Trasmissiva e la Centrale SL, il VLR include il valore di tale manopera.

Di conseguenza, per il RA abbiamo proceduto a capitalizzare la stessa percentuale di ore MOS incluse nel modello USO (dividendo per la sua vita utile come da bilancio e moltiplicando il Valore Netto di Rimpiazzo per il costo del capitale), mentre per la Rete di Distribuzione, la Rete Trasmissiva e la Centrale SL, tale percentuale di ore capitalizzate viene esclusa completamente dal computo.

Evidenziamo inoltre che la società nel calcolo dei costi di manutenzione ed esercizio dei link SL-SGU della rete trasmissiva e nel calcolo dei costi di manutenzione ed esercizio delle centrali SL ha utilizzato i dati delle ore relative al 2006 anziché quelle del 2007; abbiamo corretto per tale errore.

Tali modifiche hanno un impatto congiunto di diminuzione del fondo USO pari a 3.910.002 euro.

Vite utili dei cespiti

Il modello USO applica una metodologia di tipo *straight line* per il calcolo della quota di ammortamento dei cespiti che contribuiscono alla composizione della rete d'accesso, e quindi delle aree del bacino.

Tale metodologia, nella logica LRIC, prevede che per il calcolo della quota d'ammortamento il corrispondente Valore Lordo di Rimpiazzo venga diviso per la vita utile del cespite di riferimento.

Nel modello USO, le vite utili utilizzate a questo scopo sono state tradizionalmente prese dal Bilancio di Telecom Italia. (La Delibera 399/02/CONS peraltro fa deliberatamente riferimento alle vite utili di Bilancio civilistico per la redazione della Contabilità Regolatoria a Costi Correnti.)

Nell'anno 2007 le vite utili di alcuni Gruppi Fiscali (macro-categorie di cespiti) del Bilancio civilistico di Telecom Italia sono state modificate rispetto al 2005 e, in particolare, sono state incrementate. Il modello USO, mutuando per il 2007 i costi del 2005, non ha tuttavia preso in considerazione questo cambiamento.

Abbiamo pertanto ritenuto opportuno ri-calcolare la quota di ammortamento utilizzando le vite utili come da Bilancio 2007 (la quota del costo del capitale non subisce variazioni in quanto il calcolo del Valore Lordo di Rimpiazzo, P*Q, non è inficiato dalla corrispondente vita utile).

In aggregato la modifica delle vite utili dei cespiti nel modello USO al fine di adeguarle ai corrispondenti valori validi per il Piano di Ammortamenti del Bilancio 2007 comporta una diminuzione del fondo USO pari a 3.106.315 euro.

Perdite su crediti

Nel modello USO l'ammontare di perdite su crediti viene calcolato moltiplicando i ricavi per una percentuale che viene determinata come media ponderata delle perdite su tutte le categorie di servizio offerto da TI.

Tuttavia è possibile procedere ad un calcolo più puntuale facendo riferimento a percentuali di perdite specifiche ad ogni servizio considerato quale generatore di ricavi mancati piuttosto che ad una media (seppur ponderata).

Alcune di queste specifiche percentuali di perdite sono più alte della media utilizzata da TI, altre più basse. In aggregato comunque questa attribuzione puntuale comporta una diminuzione del fondo USO pari a 1.843.620 euro.

Prezzi unitari delle Portanti della rete di Distribuzione, degli Armadi e dei Distributori

Durante la fase di verifica abbiamo appurato un errato caricamento dei dati di input dei prezzi unitari di tutte le Portanti della rete di Distribuzione, degli Armadi e dei Distributori, mutuati dal modello Uso 2006 invece che essere correttamente caricati dal listino 2007.

La correzione per tale errore comporta un incremento del fondo USO pari a 4.298.240 euro.

Costo dei Permutatori

Il modello di Telecom Italia utilizzato per il calcolo del fondo USO 2007 esclude, erroneamente, il costo evitabile dei Permutatori, elemento di rete il cui dimensionamento dipende dalle coppie di rame che convergono sullo Stadio di Linea.

Abbiamo provveduto alla stima di questi costi, quantificandoli in 758.270 euro, ad incremento del fondo USO.

Ricavi da traffico entrante

Abbiamo registrato nel modello USO un errore del metodo di stima dei ricavi da traffico entrante: essi vengono calcolati a partire dai ricavi da traffico uscente, sottraendo i ricavi ad esso non pertinenti (calcolati in maniera erronea), e moltiplicandolo per la percentuale del traffico originato dalle aree del bacino per evitare doppio conteggio con i ricavi da traffico uscente (detta percentuale "Term Netto Term", mutuata dal modello 2005).

Abbiamo corretto tale errore e abbiamo calcolato i ricavi da traffico entrante come prodotto tra i ricavi locali e nazionali, depurati dalle quote da riversare (ricavi da traffico reverse), le perdite su crediti pertinenti a tali categorie di traffico, e la percentuale "Term Netto Term".

Tale correzione comporta una diminuzione del fondo USO pari a 2.176.314 euro.

Ricavi da traffico TD

Nel 2007 il valore dei ricavi da traffico trasmissione dati è pari a zero.

Abbiamo sostituito tale ricavo medio con il ricavo medio corretto, calcolato come media ponderata dei circuiti del Mercato 7, usando come pesi il numero dei circuiti retail, al netto della corrispondente perdita su crediti.

Tale correzione comporta una diminuzione del fondo USO pari a 2.809.300 euro.

Ricavi mancati esclusi (xDSL, servizi simmetrici e servizi a banda larga)

Il modello USO di TI include solo parzialmente i ricavi relativi a queste categorie di servizi.

Abbiamo provveduto ad includere nel fondo USO la quota parte di questi ricavi relativi al bacino di APNR, attribuendo agli utenti attestati su tale bacino un corrispondente ricavo medio, al netto di perdite su crediti, calcolato come rapporto tra ricavi totali e utenti totali, per le seguenti categorie di servizio: servizi asimmetrici ADSL, servizi simmetrici xDSL e servizi a banda larga.

Tale correzione comporta una diminuzione del fondo USO pari a 1.397.586 euro.

Aree con CN minore di 2.500 euro non vengono incluse nel computo

Il fondo USO è pari alla somma del Costo Netto delle aree appartenenti al bacino (in questo caso 1.471 aree).

In realtà, al fine di tenere conto del Beneficio Indiretto “Ciclo di vita del cliente”, nei calcoli del fondo USO relativi ai precedenti esercizi sono state escluse quelle aree con un costo netto positivo, quindi in perdita, tra gli 0 e i 2.500 euro. (Si è implicitamente ipotizzato che Telecom Italia nel controfattuale avrebbe comunque deciso di servire queste aree, anche se in perdita, in quanto potenzialmente profittevoli in futuro, a causa a dinamiche socio-demografiche.)

Il calcolo del fondo USO deve quindi escludere il costo netto associato a queste aree. Tuttavia abbiamo verificato che l’esclusione del costo netto associato a queste aree dal computo è per questo esercizio assolutamente irrilevante.

3. Telefonia Pubblica

In questo capitolo descriviamo il funzionamento di Tagetik APM volto al calcolo del costo netto della Telefonia Pubblica.

Parco Impianti USO

In questa sezione definiremo innanzitutto il Parco Impianti USO come per prassi consolidato prima che la Sentenza abrogasse l’applicazione della 1/08/CIR, a cui deve far riferimento questo esercizio di verifica.

Passeremo quindi agli effetti della Sentenza sul Parco Impianti USO e più in generale al calcolo del costo netto della TP.

Pre-Sentenza

La Delibera 290/01/CONS definisce il numero (e le caratteristiche) delle Postazioni di Telefonia Pubblica (PTP) che Telecom Italia deve offrire per soddisfare l’obbligo di fornitura del Servizio Universale di telefonia pubblica.

La Delibera 16/04/CIR ha ulteriormente definito l’ambito di applicazione dello scenario controfattuale attraverso:

- (a) l’inclusione (a livello aggregato per sito) delle “concentrazioni”;
- (b) per le unità territoriali con meno di 10.000 abitanti, l’applicazione dei criteri della Delibera 290/01/CONS alla popolazione complessiva del Comune, senza distinguere le unità territoriali sede di Comune dalle unità che non sono sede di Comune;
- (c) per ciascuna unità territoriale nella quale il numero di impianti installati è superiore al numero previsto dai criteri della Delibera 290/01/CONS, l’inclusione del sottoinsieme delle PTP relativamente più profittevoli installate da TI, senza distinzione tra PTP stradali, non stradali ed in concentrazione.

Stante tale contesto normativo, il calcolo del parco impianti della telefonia pubblica si basa sui siti TP (STP) e non sulle singole postazioni. Un sito TP (STP) viene individuato dal codice del comune e/o frazione di comune di appartenenza delle PTP e dal loro indirizzo: tutte le PTP appartenenti allo stesso STP hanno stesso comune e/o frazione di comune ed indirizzo.

L'individuazione dei siti da includere nel parco impianti si basa sulla combinazione di un criterio qualitativo e di un criterio quantitativo.

Il primo criterio da applicare è quello qualitativo il quale stabilisce che tutti i siti installati in particolari aree (ospedali, cliniche pubbliche e universitarie, cliniche private, ospedali militari, caserme, darsene, porti militari, carceri, manicomi criminali, penitenziari) entrano a far parte direttamente del parco impianti USO e non vengono considerati nei calcoli del criterio quantitativo.

A valle dell'applicazione del criterio qualitativo si procede con il secondo criterio quantitativo che prevede un numero massimo di siti TP per ogni comune e/o frazione di comune, calcolato nel seguente modo:

- per comuni con una popolazione minore di 10.000 è ammesso 1 STP ogni 1.000 abitanti (valore da arrotondare per eccesso);
- per comuni con una popolazione compresa fra 10.000 e 100.000 sono ammessi 2 STP ogni 1.000 abitanti (valore da arrotondare per eccesso);
- per comuni con una popolazione maggiore di 100.000 sono ammessi 3 STP ogni 1.000 abitanti (valore da arrotondare per eccesso).

Tali due Delibere definiscono quindi il Parco Impianti USO "obiettivo", cioè il numero minimo di siti previsti dalla delibera per ogni comune e/o frazione di comune. Nella pratica il Parco Impianti "effettivamente installato" da TI differisce da quello obiettivo.

La Delibera 1/08/CIR definisce i criteri grazie ai quali risolvere questa dicotomia permettendo di pervenire al calcolo del Costo Netto della TP.

Il confronto del Parco impianti USO "obiettivo" con il Parco Impianti "installato" a livello di STP per comune e/o per frazione di comune di appartenenza comporterà che:

- Gli STP contenuti nel comune e/o frazione di comune che conta un numero di STP installati maggiore o uguale a quello "richiesto", vengono inseriti nel Parco Impianti.
- Gli STP contenuti nel comune e/o frazione di comune, che conta un numero di STP installati maggiore rispetto a quello "richiesto", vengono ordinati per profittabilità decrescente e sono inseriti nel Parco Impianti fino al numero massimo degli STP consentiti (lasciando fuori quelli meno profittevoli).
- Infine dal Parco Impianti così determinato (detto "dinamico"), vengono esclusi tutti gli STP (individuati con il criterio quantitativo) appartenenti ad ASL appartenenti al bacino FV in quanto confluenti nel costo netto della FV.

Una volta individuato il Parco Impianti USO "dinamico" (d'ora in poi definito semplicemente Parco Impianti USO), prima di poter calcolare il costo netto di ciascun STP è necessario procedere alla ri-attribuzione di quota parte dei ricavi derivanti degli STP esclusi dal computo poiché in eccedenza rispetto a quanto stabilito dai criteri quantitativi.

Tale riattribuzione si effettua sommando per comune e/o frazione di comune i ricavi dei siti eccedenti il numero stabilito dalla delibera (ed appartenenti ad ASL non incluse nel bacino) e ri-attribuendone solamente una parte (detta “Percentuale di ricarico”), in parti uguali, ai STP che entrano a far parte del Parco Impianti USO.

Terminata la ri-attribuzione dei ricavi è possibile calcolare il costo netto di ciascun STP e determinare il valore del Costo Netto della TP attraverso due passaggi:

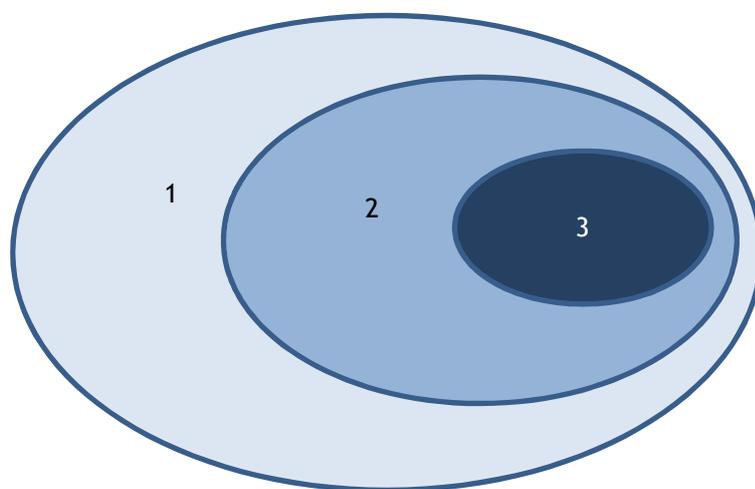
1. Somma dei costi netti degli STP appartenenti al Parco Impianti ed aventi un costo netto maggiore di zero (Effettivamente Non Profittevoli).
2. Detrazione a tale totale dei profitti dei STP appartenenti al Parco Impianti USO.

La seguente figura raffigura le diverse grandezze in gioco.

Figura 6.1: Rappresentazione grafica delle PTP di Telecom Italia

Fonte: BDO Italia

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1 Totale PTP installate da Telecom Italia; 2 Parco Impianti USO; 3 PTP non profittevoli <p>Controfattuale: 2 - 3</p> |
|--|



Post-Sentenza

La Sentenza abroga l'articolo 4 della Delibera 1/08/CIR, che recita:

(Identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale)

1. Quota parte dei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla delibera n. 290/01/CONS, per ciascuna delle circostanze previste dalla delibera medesima, sono attribuiti in riduzione del relativo costo netto. A tal fine, sono identificati in via prioritaria come inclusi nel calcolo del costo netto gli apparecchi maggiormente remunerativi o con le minori perdite.
2. I profitti degli apparecchi telefonici pubblici appartenenti all'insieme minimo, determinato sulla base dei criteri previsti dalla delibera n. 290/01/CONS, sono portati a deduzione del costo netto della telefonia pubblica.

Tale annullamento comporta quanto segue:

1. Quota parte dei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla delibera n. 290/01/CONS, per ciascuna delle circostanze previste dalla delibera medesima, **NON** sono attribuiti in riduzione del relativo costo netto. A tal fine, sono identificati in via prioritaria come inclusi nel calcolo del costo netto gli apparecchi maggiormente remunerativi o con le minori perdite.

Quindi, la “Percentuale di ricarico” è annullata.

2. I profitti degli apparecchi telefonici pubblici appartenenti all'insieme minimo, determinato sulla base dei criteri previsti dalla delibera n. 290/01/CONS, **NON** sono portati a deduzione del costo netto della telefonia pubblica.

Quindi, la detrazione dei profitti dei STP non ha più luogo.

Nonostante il titolo dell'articolo 4, il Parco Impianti USO non viene quindi modificato dall'annullamento di questo Articolo. Viene in effetti modificato il modo in cui viene calcolato il Costo Netto della TP, dato il Parco Impianti USO.

Purtuttavia, il modello USO 2007 di TI non si avvantaggia, pur potendo come sopra riportato, della prima parte di questa modifica di calcolo del Costo Netto della TP, sostenendo che in realtà la "percentuale di ricarico" era diventata la prassi nel calcolo del CN della TP già prima della delibera 01/08/CIR. Riportiamo di seguito quanto dichiarato da TI in risposta a specifica domanda:

*La percentuale di ricarico rappresenta la quota di ricavo generato dalle PTP più profittevoli, ubicate **al di fuori** del Parco Impianti USO, che viene portato ad abbattimento del Costo Netto delle PTP effettivamente non profittevoli (ENP), ubicate all'**interno** del Parco Impianti USO.*

Si tratta di una prassi metodologica applicata dal revisore fino all'USO 2005, a cui la delibera 01/08/CIR ha dato una veste normativa introducendola all'interno dell'art. 4 comma 1, che si è deciso di applicare anche per la rinnovazione dell'USO 2007.

Parco Impianti USO secondo Tagetik

Il punto di partenza del processo volto all'identificazione delle Postazioni di Telefonia Pubblica (PTP) che concorrono all'identificazione del Parco Impianti USO prima e quindi alle PTP il cui costo netto contribuisce al fondo USO sono le postazioni che nel corso del 2007 hanno registrato un numero di scatti superiore a 12.

È stata prassi degli anni di verifica precedenti al 2007 quella di escludere le PTP con numero di scatti uguale o inferiore a 12 in quanto il limitato numero di scatti è stato ritenuto "sintomo" del non funzionamento della postazione stessa e quindi si è ritenuto necessario escluderle dal computo in quanto avrebbero artificialmente incrementato i costi senza dar vita ad un incremento dei ricavi come controparte.

Si tratta di 158.865 PTP, corrispondente all'Insieme 1 della Figura 6.1.

Viene quindi identificato il Parco Impianti USO, tramite l'attribuzione del flag PNP, a valle del seguente iter elaborativo; l'unità di riferimento in questo caso è il Sito di Telefonia Pubblica, STP, piuttosto che la singola Postazione, PTP, come richiesto dalla delibera 290/01/CONS:

- a) calcolo del numero teorico di STP sulla base dei criteri qualitativi e quantitativi previsti dalla delibera 290/01/CONS per ciascun codice ISTAT;
- b) calcolo del numero effettivo di STP installati per ciascun codice ISTAT;
- c) confronto tra il numero teorico di STP per ciascun codice ISTAT e il numero effettivo di STP effettivamente installati per il medesimo codice ISTAT. Di seguito le casistiche che si possono riscontrare in tale fase:
 - ✓ nel caso in cui, a fronte di un codice ISTAT univoco, il numero teorico di STP previsto dalla delibera sia maggiore o uguale rispetto al numero effettivo di STP,

tutti gli STP riferiti al codice ISTAT oggetto di analisi vengono considerati appartenenti al Parco Impianti USO (PNP).

- ✓ viceversa se, a fronte di un codice ISTAT univoco, il numero teorico di STP previsto dalla delibera 290/01/CONS è inferiore rispetto al numero effettivo di PTP, verranno inclusi all'interno del Parco Impianti USO (PNP) solo il numero di STP uguale al numero teorico previsto dalla succitata delibera. Al fine di individuare quali STP sono da includere all'interno del Parco Impianti USO, le PTP ad essi appartenenti vengono ordinate in base alla propria profittabilità. Allo scopo a sistema viene generato un "ranking" che associa un numero progressivo che parte dalla PTP meno profittevole fino a quella più profittevole (1, 2, 3, 4, etc). Sulla base di questo ranking, vengono attribuite al Parco Impianti USO gli STP più profittevoli fino alla soglia rappresentata dal numero teorico di STP previsto dalla delibera.

d) perimetrazione delle

- ✓ PTP/STP appartenenti al Parco Impianti USO in ottemperanza alla delibera 290/01/CONS. Il Parco Impianti USO 2007 (pari a 119.895 PTP) è stato calcolato a valle del processo elaborativo fin qui descritto;
- ✓ PTP/STP non appartenenti al Parco Impianti USO i cui ricavi dovranno essere attribuiti pro-quota (cd % di ricarico) sulle PTP appartenenti al Parco Impianti USO.

Considerato che al fine di procedere all'attribuzione della quota dei ricavi degli STP più profittevoli ubicati al di fuori del Parco impianti USO (cosidetto ricarico) è indispensabile che il medesimo Parco Impianti USO sia stato definito in precedenza, è evidente che la fase elaborativa di ricarico non insiste sulla perimetrazione del Parco Impianti USO (NR PTP/STP) ma sulla profittabilità delle PTP ad esso appartenenti.

Una volta identificato il Parco Impianti USO, insieme delle PNP (Insieme 2 della Figura), il CN della TP viene quindi calcolato, a valle dell'attribuzione di costi e ricavi (inclusi i ricavi "da ricarico") a ciascuna PTP, come la somma del CN delle singole PTP effettivamente in perdita, insieme delle ENP (Insieme 3 della Figura), pari nel 2007 a 76.950 PTP.

Non vengono quindi inclusi nel computo del CN della TP i PNP con un costo netto negativo (quindi profittevoli), come indicato dall'abrogazione del secondo comma dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR.

Come ultimo passaggio, per evitare doppio conteggio con il Costo Netto della Fonia VoCALE, il CN della TP deve includere delle 76.950 PTP in perdita solamente quelle che non sono già incluse nel costo netto del bacino delle 1.471 aree ASL. Quindi il CN della TP viene calcolato come la somma del CN delle 75.384 PTP appartenenti al Parco Impianti USO che sono in perdita e che non appartengono al bacino APNR.

La seguente tabella sintetizza la situazione.

Tabella: numero PTP appartenenti ai diversi insiemi della Figura 6.1

	PTP
PTP installate con numero scatti superiore a 12 (Insieme 1)	158.865
PNP (Insieme 2)	117.364
ENP (Insieme 3)	76.950
ENP non incluse nel bacino APNR (Insieme 4)	75.384

Costi della TP

Costi di installazione e manutenzione del raccordo abbonato, MOS e MOI

I costi di installazione e manutenzione MOI vengono calcolati come costo medio per intervento per area ASL, distinguendo tra Stradale e Non stradale. Se si tratta di una PTP stradale, tale costo per PTP è calcolato moltiplicando il costo della manodopera MOI della ASL di appartenenza per il tasso di guasto delle PTP stradali e dividendo per il numero di PTP stradali presenti all'interno dell'ASL in questione. Se si tratta di una PTP Non stradale, tale costo per PTP è calcolato moltiplicando il costo della manodopera MOI della ASL di appartenenza per il tasso di guasto delle PTP NON stradali (con minore guastabilità delle prime) e dividendo per il numero di PTP Non stradali presenti all'interno dell'ASL in questione.

Il costo della manodopera MOI per ogni ASL è calcolato come la somma dei costi di installazione in Conto Economico e dei costi di installazione in Stato Patrimoniale diviso per 9, la vita utile (non viene aggiunto il Costo del Capitale), diviso il numero di interventi MOI per ASL, risultante dal file ACESSO MOI INST_TP estratto dal sistema di consuntivazione CoRe. Tale dato tuttavia non riconcilia con i dati estratti dal sistema di consuntivazione CoRe.

Inputs: il costo della manodopera MOI per ogni ASL (fonte: sistema di consuntivazione CoRe 2007), percentuale di guasto Stradale/Non stradale (fonte: nota tecnica di TI del 2006), numero di PTP per ASL (fonte: anagrafica TP).

I costi MOS, che sono la gran maggioranza, vengono calcolati come segue.

Costi di installazione MOS: il totale viene calcolato sommando i costi attribuiti a ciascuna PTP. Questi vengono a loro volta calcolati distinguendo se la PTP in questione è Stradale o Non stradale.

Se si tratta di una PTP Stradale, tale costo per PTP è calcolato moltiplicando il costo della manodopera MOS di installazione della ASL di appartenenza per il tasso di guasto delle PTP stradali e dividendo per il numero di PTP stradali presenti all'interno dell'ASL in questione.

Se si tratta di una PTP non stradale, tale costo per PTP è calcolato moltiplicando il costo della corrispettiva ASL per il tasso di guasto delle PTP NON stradali e dividendo per il numero di PTP Non stradali presenti all'interno dell'ASL in questione.

Analogamente a quanto sopra riportato se la PTP appartiene ad un ASL composta da PTP tutte della stessa tipologia ("stradali", o "non stradali") si considera il costo nella sua totalità senza ripartirlo tra stradale e non stradale .

Le percentuali del tasso di guasto delle PTP (stradali e NON) fanno riferimento alla "percentuale di guasto" rilevata a livello di network.

A sua volta il costo della manodopera MOS per ogni ASL è calcolato a partire dal corrispondente costo rilevato a livello CSU che è dato dal prodotto di ore MOS dedicate alla TP rilevate a livello CSU. Le ore MOS rilevate a livello CSU viene allocato sulle singole ASL di appartenenza sulla base del numero di ASL per corrispondenti CSU.

Inputs: ore MOS di installazione rilevate a livello CSU (fonte: sistema di consuntivazione CoRe 2007), numero di interventi MOS di installazione per ASL (fonte: sistema di consuntivazione CoRe 2007), costo orario della manodopera (fonte: calcolo in Excel di TI),

percentuale di guasto (fonte: nota tecnica di TI del 2006), numero di PTP Stradali e Non stradali per ASL (fonte: anagrafica TP).

Costi di manutenzione MOS: il totale viene calcolato sommando i costi attribuiti a ciascuna PTP. Questi vengono a loro volta calcolati distinguendo se la PTP in questione è Stradale o Non stradale.

Se si tratta di una PTP Stradale, tale costo per PTP è calcolato moltiplicando il costo della manodopera MOS di manutenzione della ASL di appartenenza per il tasso di guasto delle PTP stradali e dividendo per il numero di PTP Stradali presenti all'interno dell'ASL in questione.

Se si tratta di una PTP Non stradale, tale costo per PTP è calcolato moltiplicando il costo della corrispettiva ASL per il tasso di guasto delle PTP NON stradali (con tasso di guasto inferiore alle prime) e dividendo per il numero di PTP Non stradali presenti all'interno dell'ASL in questione.

Analogamente a quanto sopra riferito se la PTP appartiene ad un ASL composta da PTP tutte della stessa tipologia ("stradali", o "non stradali") si considera il costo nella sua totalità senza ripartirlo tra stradale e non stradale.

Le percentuali del tasso di guasto delle PTP stradali e NON fanno riferimento alla "percentuale di guasto" rilevata a livello di network.

A sua volta il costo della manodopera MOS per ogni ASL è calcolato a partire dal corrispondente costo rilevato a livello CSU che è dato dal prodotto di ore MOS dedicate alla TP rilevate a livello CSU. Le ore MOS rilevate a livello CSU viene allocato sulle singole ASL di appartenenza sulla base del numero di interventi MOS di manutenzione per ASL.

Inputs: ore MOS di manutenzione rilevate a livello CSU (fonte: sistema di consuntivazione CoRe 2007), numero di interventi MOS di manutenzione per ASL (fonte: sistema di consuntivazione CoRe 2007), costo orario della manodopera (fonte: calcolo in Excel di TI), percentuale di guasto (fonte: nota tecnica di TI del 2006), numero di PTP Stradali e Non stradali per ASL (fonte: anagrafica TP).

Ammortamento e costo del capitale di apparecchi e loro dotazioni

L'ammortamento di apparecchi e loro dotazioni viene calcolato a partire dal loro Valore Lordo di Rimpiazzo (VLR) pari, per ciascun PTP alla somma del VLR dell'apparecchio stesso (per tipologia di apparecchio) e di quello delle sue dotazioni (lettori, targhe, bacheche, eccetera), dette componenti CIC.

Ad ogni PTP viene associata, tramite i dati di anagrafica del 2007, una tipologia di apparecchio (codice Impianto) e una delle cinque componenti CIC ad esso associate.

La fonte utilizzata per il Valore Lordo di Rimpiazzo (VLR) di ciascun Apparecchio è la versione CCA della CoRe 2005, distinguendo per le sei tipologie di cui sopra.

La fonte utilizzata per il Valore Lordo di Rimpiazzo (VLR) delle cinque componenti CIC è il listino prezzi 2005.

La quota di ammortamento è quindi calcolata dividendo il Valore Lordo di Rimpiazzo per la vita utile dei PTP, pari a 9 anni, come da CoRe.

Il corrispondente costo del capitale viene calcolato moltiplicando il WACC per il capitale impiegato medio, a sua volta calcolato come la metà del VLR.

Inputs: prezzo di ciascuna tipologia di Apparecchio (fonte: versione CCA della CoRe 2005), prezzo delle componenti CIC (fonte: listino prezzi 2005); vita utile degli apparecchi e delle loro dotazioni (fonte: CoRe 2007), WACC (fonte: Agcom).

Manutenzione apparecchi e loro dotazioni

Il costo di manutenzione dell'apparecchio è calcolato sulla base dei costi di manutenzione recepiti per ogni CSU.

Il costo di manutenzione per CSU viene inizialmente allocato tra Apparecchi Stradali e Non Stradali sulla base di input generale di incidenza percentuale di Apparecchi Stradale e Non stradali e quindi diviso per il numero delle postazioni Stradali e Non stradali pertinenti ad ogni CSU.

Inputs: Costi manutenzione apparati (fonte: CoRe 2007), percentuale di guasto (fonte: nota tecnica di TI del 2006), numero di PTP Stradali e Non stradali per ASL (fonte: anagrafica TP).

Pulizie apparecchi e loro dotazioni

Ad ognuno dei 159 mila PTP considerati ai fini di questo esercizio (PTP con scatti annuali superiori a 12) viene attribuito un costo annuale per la pulizia, ottenuto dividendo il valore totale di pulizia degli impianti mutuato da CoRe 2007 per il numero totale di PTP (152.865 PTP, che include le PTP con scatti annuali inferiori a 12).

Inputs: costo annuale per pulizia (fonte: CoRe 2007).

Costi annuali energia

I costi annuali per energia sono calcolati per ogni PTP.

Il totale a network per questa categoria di costi non è riconciliabile con l'ammontare corrispondente presente in CoRe 2007 (quest'ultimo è di gran lunga superiore).

Inputs: costo per energia per PTP (Fonte consuntivazione Core 2007).

Costi esercizio Sistemi informatici e di gestione

Questa categoria di costo corrisponde alla quota di ammortamento dei Sistemi informatici e di gestione della Telefonia Pubblica.

L'ammontare totale dell'ammortamento è calcolato sulla base di un valore medio per PTP mutuato dal modello USO 2005 ipotizzando una vita utile del cespite di 6 anni. Esso viene ripartito sulle singole PTP sulla base del numero di scatti attribuito a ciascuna PTP, input di Tagetik.

Il corrispondente costo del capitale viene calcolato moltiplicando il WACC per il capitale impiegato medio, a sua volta calcolato come quota totale di ammortamento per 1,5 implicando una vita media di 3 anni in linea con quella del Bilancio.

Inputs: valore di sostituzione per PTP dei sistemi informatici e di gestione della TP (fonte: modello USO 2005), numero scatti per PTP (fonte: anagrafica TP), WACC (fonte: Agcom).

Canone occupazione spazi

I costi per canone occupazione spazi nel 2007 sono pari a zero.

Costi per compensi a gestori

I costi per compensi a gestori sono calcolati riproporzionando il totale da bilancio sul numero di scatti per PTP.

Inputs: scatti per PTP (fonte: anagrafica TP), totale dei costi dei compensi ai gestori per la TP (fonte: CoRe 2007).

Perdite per furti e ammanchi

I costi per perdite dovute a furti e ammanchi sono calcolati per ogni PTP riproporzionando la metà del totale da bilancio sul numero di scatti per PTP.

Inputs: scatti per PTP (fonte: anagrafica TP), totale delle perdite per furti e ammanchi per la TP (fonte: CoRe 2007).

Manutenzione MOI Impianti TP

I costi per manutenzione MOI Impianti TP sono calcolati riproporzionando il totale da bilancio sul numero di scatti per PTP.

Inputs: scatti per PTP (fonte: anagrafica TP), totale dei costi dei compensi ai gestori per la TP (fonte: CoRe 2007).

Materiali di manutenzione impianti

A ciascun PTP è attribuito un costo per i materiali di manutenzione che varia a seconda che esso sia Stradale o Non stradale e che è ottenuto dal riproporzionamento del totale del corrispondente costo attribuito al distretto regionale di appartenenza.

Inputs: costo dei materiali di manutenzione per distretto (fonte: sistema di consuntivazione CoRe 2005), ripartazione in percentuale dei guasti tra stradale/non stradale (fonte: nota tecnica di TI del 2006), numero di PTP per distretto distinti tra PTP stradale/non stradale (fonte: anagrafica TP).

Materiali di installazione impianti

A ciascun PTP è attribuito un costo per i materiali di installazione che varia a seconda che esso sia Stradale o Non stradale e che è ottenuto dal riproporzionamento del totale del corrispondente costo attribuito al distretto regionale di appartenenza.

Inputs: costo dei materiali di installazione per distretto (fonte: sistema di consuntivazione CoRe 2005), ripartazione in percentuale dei guasti tra stradale/non stradale (fonte: nota tecnica di TI del 2006), numero di PTP per distretto distinti tra PTP stradale/non stradale (fonte: anagrafica TP).

Ammortamenti e Costo del Capitale del RA

Al Raccordo d'Abbonato di ogni PTP viene attribuito un valore di rimpiazzo, che include i costi di materiali e di messa in opera e che fa riferimento al geo-tipo: Rurali e Bassa intensità. L'Ammortamento è ottenuto dividendo il Valore Lordo di Rimpiazzo per la vita utile pari a 9 anni, come da CoRe.

Il corrispondente costo del capitale viene calcolato moltiplicando il WACC per il capitale impiegato medio, a sua volta calcolato come la metà del VLR.

Inputs: costo di rimpiazzo del RA (fonte: listino Pirelli del 2004), vita utile del Raccordo d'Abbonato (fonte: CoRe 2007), WACC (fonte: Agcom).

Ammortamenti e Costo del Capitale della cartolina d'attacco d'utente

Il valore di sostituzione della cartolina d'utente per PTP è calcolato a partire dai dati USO 2005, ed è pari al valore di sostituzione della cartolina stessa diviso 6, che corrisponde al numero di attacchi utente per cartolina d'utente.

Gli ammortamenti sono stati calcolati utilizzando una vita utile di 6 anni.

Il corrispondente costo del capitale viene calcolato moltiplicando il WACC per il capitale impiegato medio, a sua volta calcolato come la metà del VLR.

Inputs: costo di rimpiazzo della cartolina d'attacco d'utente (fonte: modello USO 2005), vita utile dell'Attacco utente (fonte: CoRe 2007), WACC (fonte: Agcom).

Costi di interconnessione

I costi di interconnessione sono calcolati riproporzionando il totale da bilancio sul numero di scatti per PTP.

Inputs: scatti per PTP (fonte: anagrafica TP), totale dei costi di interconnessione per la TP (fonte: CoRe 2007).

Costo annuo di gestione commerciale

I costi di gestione commerciale sono calcolati per ogni PTP riproporzionando il totale da bilancio sul numero di scatti per PTP.

Inputs: scatti per PTP (fonte: anagrafica TP), totale costi di gestione del cliente TP (fonte: CoRe 2007).

Ricavi delle TP

Ricavi totali e da Revenue sharing

L'importo dei ricavi da Revenue sharing è pari 0 nel 2007.

Ricavi pubblicità sulle cabine

Il totale dei ricavi da pubblicità viene allocato su ciascuna delle 158.865 PTP sulla base degli scatti generati da ciascuna PTP rispetto al totale.

Inputs: ricavi da pubblicità su cabine (fonte: CoRe 2007), numero di scatti per PTP (fonte: anagrafica TP).

Ricavi da ricarica

Parte dei ricavi delle Postazioni di Telefonia Pubblica al di fuori del Parco Impianti USO viene “ricaricata” su quelli appartenenti al Parco Impianti USO, in quanto si tratta di ricavi di cui avrebbe beneficiato le PTP appartenenti al Parco Impianti USO se TI non avesse installato più impianti di TP del dovuto; logica avallata dall’articolo 4 della Delibera 1/08/CIR.

Il modello di TI calcola tali ricavi da ricarica in maniera puntuale per STP.

Ricavi da traffico di sostituzione

Nell’ipotesi controfattuale (il Parco Impianti USO non viene fornito da TI), una minima parte dei ricavi generati dai PTP sono recuperati tramite traffico su rete fissa. Si tratta quindi di una riduzione dei ricavi mancati, stimata essere pari al 3 per cento dei ricavi totali.

Inputs: percentuale traffico di sostituzione (fonte: Delibere Agcom), e ricavi da traffico TP totali (fonte: CoRe 2007), numero di scatti per PTP (fonte: anagrafica TP).

Ricavi da surcharge

La quota di *surcharge* rappresenta una quota addizionale minutaria richiesta da TI agli operatori interconnessi per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica.

Il totale dei ricavi da surcharge proviene dalla Contabilità Regolatoria 2007 e viene allocato su ciascuna delle 158.865 PTP sulla base degli scatti generati da ciascuna PTP rispetto al totale.

Inputs: Il totale dei ricavi da surcharge (fonte: CoRe 2007), e numero di scatti per PTP (fonte: anagrafica TP).

Ricavi Vari

I Ricavi Vari comprendono i ricavi da carte scadute e non consumate e il loro totale proviene dalla Contabilità Regolatoria 2007 e viene allocato su ciascuna delle 158.865 PTP sulla base degli scatti da carte telefoniche prepagate generati da ciascuna PTP rispetto al totale.

Inputs: Il totale dei Ricavi Vari (fonte: CoRe 2007), e numero di scatti per PTP (fonte: anagrafica TP).

Eccezioni da noi riportate sugli input e tecniche di calcolo di Tagetik per la Telefonia Pubblica

La quantificazione dell’impatto delle singole eccezioni riportate di seguito non è risultata praticabile da parte nostra in modalità off-line (ovvero senza disporre del software Tagetik utilizzato da Telecom Italia) in quanto al fondo USO della Telefonia Pubblica concorrono solamente le postazioni con un costo netto positivo. La quantificazione off-line non permette di determinare il costo netto della singola postazione, e quindi di escludere

quelle che a seguito del cambiamento diventano profittevoli. Abbiamo pertanto richiesto a Telecom Italia di modificare il modello in base alle eccezioni di seguito riportate e pertanto quantificare la stima del complessivo fondo USO relativo alla Telefonia Pubblica post-revisione.

Costi di installazione e manutenzione del Raccordo Abbonato e di Apparecchi e loro dotazioni

I costi, del modello USO 2007, allocati al Raccordo Abbonato e Apparecchi e loro dotazioni, si distinguono per costi di: Installazione, Manutenzione, Ammortamento e Costo del Capitale.

Le voci di Installazione e Manutenzione vengono a loro volta suddivise in Costi MOS, Costi MOI e Costi dei Materiali.

I costi MOS di Manutenzione del RA sono stati calcolati facendo riferimento ad un numero complessivo di ore MOS. Tale input è stato erroneamente mutuato dal modello USO 2005. In fase di verifica TI ha rideterminato il corrispondente numero di ore MOS per il 2007.

Moltiplicando tale ammontare per il costo orario della manodopera evitabile usato per il modello USO 2007, si ottiene un nuovo ammontare.

L'allocazione sulle singole PTP avviene nel modello USO tramite ripartizione tra PTP Stradali e Non stradali, operata tramite un'unica percentuale (distinta tra PTP Non stradali e Stradali). In fase di verifica Telecom Italia ha giustificato una percentuale leggermente differente.

Abbiamo quindi corretto gli input dei file di calcolo che utilizzano questa percentuale di allocazione ed utilizzato la percentuale che è stata giustificata.

Infine abbiamo ritenuto necessario capitalizzare una quota percentuale di tali ore che corrisponde alla quota parte delle ore MOS capitalizzate in bilancio, dividendo per la vita utile del RA e moltiplicando il Valore Netto di Rimpiazzo per il costo del capitale.

I costi MOS di Installazione del sono stati calcolati facendo riferimento ad un numero di ore complessivo di MOS. Tale input è stato erroneamente mutuato dal modello USO 2005. In fase di verifica TI ha rideterminato il corrispondente numero di ore MOS per il 2007.

Moltiplicando tale ammontare per il costo orario della mandopera evitabile usato per il modello USO 2007, si ottiene un nuovo ammontare.

L'allocazione sulle singole PTP avviene nel modello USO tramite ripartizione tra PTP Stradali e Non stradali, operata tramite un'unica percentuale (distinta tra PTP Non stradali e Stradali). In fase di verifica Telecom Italia ha giustificato una percentuale leggermente differente.

Infine abbiamo ritenuto necessario capitalizzare una quota percentuale di tali ore che corrisponde alla quota parte delle ore MOS capitalizzate in bilancio, dividendo per la vita utile del RA e moltiplicando il Valore Netto di Rimpiazzo per il costo del capitale.

I costi dei materiali per l'installazione sono a nostro avviso già compresi nel valore di sostituzione degli apparecchi e delle loro dotazioni; li abbiamo quindi esclusi dal computo.

Inoltre, i costi dei materiali di manutenzione sono disponibili a livello di Distretto Regionale e vengono allocati tramite ripartizione tra PTP Stradali e Non stradali, operata tramite un'unica percentuale (distinta tra PTP Non stradali e Stradali). In fase di verifica Telecom Italia ha giustificato una percentuale leggermente differente.

I costi MOS di installazione degli apparecchi e delle loro dotazioni erroneamente non sono stati inclusi. Abbiamo provveduto ad includerli.

I costi MOS di Manutenzione di Apprecchi e loro dotazioni sono stati erroneamente caricati a sistema. Abbiamo provveduto a correggere per tale errore.

Ammortamento e costo del capitale del Raccordo Abbonato

Il modello USO 2007 di TI calcola ammortamento e costo del capitale del Raccordo Abbonato sulla base del valore di sostituzione come da capitolato.

Il capitolato include costi dei materiali e della manodopera, laddove il modello USO include separatamente i costi della manodopera, valutati sulla base di costi MOI e ore MOS, separatamente nella voce di costo TP_A5_2.

Abbiamo quindi provveduto a ridurre il valore di sostituzione calcolato per il Raccordo Abbonato della TP del modello al fine di escludere i costi di manodopera, ed includere esclusivamente il costo del materiale.

Costi energia

Il modello USO di TI utilizza un input di CoRe errato ai fini della stima di questa categoria di costo.

Perdite per furti e ammanchi

Il modello USO di TI utilizza un input di CoRe errato ai fini della stima di questa categoria di costo.

Ricavi da ricarica

Abbiamo ritenuto corretto eliminare questa categoria di ricavi in linea con il dettame della Sentenza del Consiglio di Stato.

Effetto congiunto delle eccezioni sul calcolo del costo netto della Telefonia Pubblica

Gli effetti delle correzioni sopra riportate sul costo netto della Telefonia Pubblica sono stimabili in euro 11.020.862 complessivamente. La stima è stata condotta mediante il software utilizzato da Telecom Italia per il calcolo del costo netto del servizio universale, attraverso opportune modifiche degli input e dei parametri dello stesso, confrontando il risultato in tal modo ottenuto con il valore originariamente determinato da Telecom Italia.

4. Benefici Indiretti

Introduzione

I Benefici Indiretti sono stati tradizionalmente raggruppati in quattro categorie:

- Fedeltà al marchio: nell'ipotesi controfattuale una percentuale di clienti tra quelli non appartenenti al bacino di APNR, definiti "fedeli", lascerebbe TI perché il motivo determinante nella loro scelta di operatore di telefonia fissa è considerato il fatto che TI sia soggetta agli obblighi di Servizio Universale. Nel controfattuale, TI non ottemperando più a questo obbligo, i clienti "fedeli" abbandonerebbero TI, migrando verso altri fornitori, con diverse tipologie di ricavi mancati per la stessa Telecom Italia. Ergo il beneficio indiretto di essere fornitore del SU chiamato Fedeltà al marchio.
- Occasioni di contatto: nell'ipotesi controfattuale TI perderebbe il beneficio di inviare ai clienti appartenenti al bacino di APNR sei fatture all'anno e quindi verrebbe in questo modo persa un'occasione pubblicitaria. Ergo il beneficio indiretto di essere fornitore del SU chiamato Occasioni di contatto.
- Spazio pubblicitario su postazione di TP: nell'ipotesi controfattuale TI perderebbe il beneficio di esibire il proprio logo sulle postazioni di telefonia pubblica che appartengono al Parco Impianti USO e che sono in perdita (cioè quelle postazioni che concorrono al costo netto del SU per la Telefonia Pubblica), e quindi verrebbe in questo modo persa un'occasione pubblicitaria. Ergo il beneficio indiretto di essere fornitore del SU chiamato Spazio pubblicitario.
- Ciclo di vita: i benefici indiretti appartenenti a questa categoria fanno riferimento al fatto che nel controfattuale Telecom Italia deciderebbe di continuare a servire alcune delle aree attualmente non profittevoli in previsione di una loro possibile futura profittabilità, beneficiando della sua presenza consolidata nelle aree stesse.

È fondamentale ricordare come la metodologia di calcolo di queste categorie è stata ormai consolidata negli ultimi anni di revisione e confermata dall'Autorità a valle degli esercizi di consultazione e conseguenti Delibere, salvo la metodologia di calcolo del beneficio indiretto associato al Ciclo di vita, stimato per il 2007 in maniera differente rispetto a quanto fatto nei precedenti esercizi contabili.

Le tecniche di calcolo associate alla quantificazione dei benefici indiretti secondo le metodologie di cui sopra non risentono dei cambiamenti imposti dalla Sentenza.

Quindi, ai fini dello svolgimento delle nostre verifiche, la quantificazione dei benefici indiretti viene aggiornata solamente in funzione dei cambiamenti imposti al bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative e al Parco Impianti USO, in quanto il cambiamento della base di costo, da HC a LRIC, non ha impatto sulla metodologia di quantificazione dei benefici indiretti. Fare diversamente significherebbe mettere in dubbio i risultati delle Delibera 46/13/CIR, senza nessun merito a riguardo.

Inoltre, per l'esercizio 2007, per la prima volta l'Autorità, tramite Delibera 100/14/CIR, ha riconosciuto un'altra categoria di Benefici Indiretti: la Presenza diffusa. Anche in questo caso le tecniche di calcolo associate alla quantificazione dei benefici indiretti di questa categoria non risentono dei cambiamenti imposti dalla Sentenza e quindi, anche in questo caso, la quantificazione dei benefici indiretti viene aggiornata solamente in funzione dei cambiamenti imposti al bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative.

Dal suo canto, TI ha presentato una stima dei Benefici Indiretti che rivede non solamente gli input che dipendono unicamente dalle modifiche al bacino APNR e al Parco Impianti USO.

Nella Tabella seguente riportiamo i valori dei Benefici Indiretti come da Delibera 100/14/CIR e i corrispondenti valori dichiarati da TI per il 2007 post-Sentenza.

Tabella

2007 - Dati in mln di euro	Delibera	TI post Sentenza
Fedeltà al marchio	8,1	7,2
Occasioni di contatto	0,8	1,5
Spazi pubblicitari	7,7	5,0
Ciclo di vita	0,03	
Presenza diffusa	0,6	
Totale	17,3	13,8

I seguenti paragrafi riportano i risultati della revisione per categoria di beneficio indiretto.

Fedeltà al marchio

Il Beneficio Indiretto di Fedeltà al marchio è stato calcolato secondo la seguente metodologia, consolidata negli anni e approvata dall'Autorità tramite le precedenti delibere di consultazione e approvazione del fondo USO.

Beneficio Indiretto di Fedeltà al marchio = Percentuale di clienti "fedeli" * Ricavo medio per cliente fedele * Numero di clienti residenziali non appartenenti al bacino di APNR

La Percentuale di clienti "fedeli" è stata nel passato calcolata sulla base di una ricerca di mercato volta a quantificare, tramite diversi step che escludono via via clienti non "fedeli", il numero di clienti considerati "fedeli" come da questa definizione ormai consolidata.

Il Ricavo medio per cliente fedele è calcolato come la media ponderata del ricavo medio percepito da TI associato a tre differenti fattispecie di controfattuale, nel momento in cui egli decide di lasciare TI come operatore di telefonia fissa (in quanto non più fornitore di SU) e passare ad essere:

1. cliente di operatore di rete fissa alternativa: in questo caso il ricavo medio mancato è il più alto;
2. cliente di operatore in Unbundling: in questo caso il ricavo medio mancato è meno alto rispetto a quello mancato se il cliente passa a rete alternativa (la possibilità non è tuttavia sempre disponibile);
3. cliente di operatore in Carrier Pre Selection: in questo caso il ricavo medio mancato è meno alto rispetto a quello mancato se il cliente passa a rete in unbundling (la possibilità non è tuttavia sempre disponibile).

La Percentuale di clienti "fedeli" e il Ricavo medio per cliente fedele, come calcolati ante Sentenza e approvati tramite Delibera 100/14/CIR, non sono inficiati dalla Sentenza e dalla conseguente modifica degli articoli rilevanti della Delibera 1/08/CIR. Pertanto riteniamo necessario calcolare i benefici indiretti legati alla Fedeltà al marchio mantenendo immutati sia la Percentuale di clienti "fedeli" che il Ricavo medio per cliente fedele.

L'unico input nel calcolo della Fedeltà al marchio che risente dell'applicazione della Sentenza è il Numero di clienti residenziali non appartenenti al bacino APNR, dato che la Sentenza modifica tale bacino (passando dalle 650 aree ASL pre-sentenza alle 1.471 aree ASL post-sentenza).

In particolare si passa dai 14,6 milioni di clienti residenziali non appartenenti alle 650 aree ASL pre-Sentenza ai 14,4 milioni non appartenenti alle 1.471 aree ASL post-Sentenza.

Ciò implica una riduzione di tale beneficio dagli 8,1 milioni di euro pre-Sentenza agli 8 milioni di euro post-Sentenza (8.028.794 euro, per la precisione).

Occasioni di contatto

Il Beneficio Indiretto Occasioni di contatto è stato calcolato secondo la seguente metodologia, consolidata negli anni e approvata dall'Autorità tramite le precedenti delibere di consultazione e approvazione del fondo USO.

Beneficio Indiretto di Occasioni di contatto = Numero totale di clienti (residenziali e non) del bacino APNR * Costo annuale di spedizione bolletta

Il Costo annuale di spedizione bolletta, come calcolati ante Sentenza e approvati tramite Delibera 100/14/CIR, non è inficiato dalla Sentenza e dalla conseguente modifica degli articoli rilevanti della Delibera 1/08/CIR. Pertanto riteniamo necessario calcolare i benefici indiretti legati alle Occasioni di contatto mantenendo immutato tale costo.

L'unico input nel calcolo del beneficio indiretto legato alle Occasioni di contatto che risente dell'applicazione della Sentenza è il Numero totale di clienti appartenenti al bacino APNR, dato che la Sentenza modifica tale bacino (passando dalle 650 aree ASL pre-sentenza alle 1.471 aree ASL post-sentenza).

In particolare si passa dai 163 mila clienti appartenenti alle 650 aree ASL pre-Sentenza ai 366 mila clienti appartenenti alle 1.471 aree ASL post-Sentenza.

Ciò implica un incremento di tale beneficio dagli 841 mila euro pre-Sentenza all' 1,9 milioni di euro post-Sentenza (1.935.920 euro, per la precisione).

Spazi pubblicitari

Il Beneficio Indiretto Occasioni di contatto è stato calcolato secondo la seguente metodologia, consolidata negli anni e approvata dall'Autorità tramite le precedenti delibere di consultazione e approvazione del fondo USO.

Beneficio Indiretto degli Spazi pubblicitari = Numero di cabine Stradali che costituiscono il CN della TP * 75% * Valore pubblicitario di ciascuna cabina + Numero di cupole Stradali che costituiscono il CN della TP * 75% * Valore pubblicitario di ciascuna cupola³

Rispetto alla metodologia adottata nei precedenti esercizi, il paragrafo 307 della 100/14/CIR introduce un elemento di novità indicando che

“Le PTP valorizzate ai fini del beneficio sono tutte le PTP USO, indipendentemente dalla profittabilità, aventi valore pubblicitario ovvero installate in luoghi di assoluta rilevanza sociale e ad alta frequentazione.”

Quindi né il numero, né il Valore pubblicitario di Cabine e Cupole, come calcolati ante Sentenza e approvati tramite Delibera 100/14/CIR, sono inficiati dalla Sentenza e dalla conseguente modifica degli articoli rilevanti della Delibera 1/08/CIR. Pertanto il beneficio indiretti legato agli Spazi pubblicitari della TP rimane immutato e pari a 7.668.430 euro.

Ciclo di vita

³ Il 75 per cento è inserito nella formula in quanto solamente tre quarti di cabine e cupole del controfattuale (cioè quelle in perdita nel Parco Impianti USO) sono ritenute avere un valore pubblicitario.

Rispetto alla metodologia adottata nei precedenti esercizi, il paragrafo 303 della 100/14/CIR ratifica la quantificazione di tale beneficio così come proposto dal Revisore in 30 mila euro.

Per quanto riguarda il ciclo di vita, è bene osservare che, contrariamente a quanto rilevano gli OLO, il revisore non si è sottratto alla quantificazione di tale beneficio (pur non condividendone il criterio di calcolo). Il valore del beneficio tuttavia, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti è risultato di limitato impatto essendo quantificato in 0,03 milioni di euro per l'anno 2007.

Né la Delibera né la relazione di Axon specifica la metodologia e/o le tecniche di calcolo utilizzate per pervenire alla stima di 30 mila euro. D'altro canto riteniamo ragionevole che tale beneficio, così come individuato dall'Autorità, sia in diretta relazione con il numero di aree ASL appartenenti al bacino APNR. Pertanto riteniamo che la Sentenza abbia un effetto diretto sulla quantificazione di questo beneficio, in quanto essa espande il bacino di APNR, dalle originarie 650 alle successive 1.471.

Abbiamo pertanto ritenuto opportuno stimare il valore di tale beneficio post-Sentenza moltiplicando la stima pre-Sentenza (30 mila euro) per 2,26, cioè il rapporto tra aree ASL appartenenti al bacino APNR post-Sentenza e il corrispondente numero pre-Sentenza, pervenendo ad un valore di 67.892 euro.

Presenza diffusa

Rispetto alla metodologia adottata nei precedenti esercizi, i paragrafi 304 e 305 della 100/14/CIR introducono un elemento di novità.

L'Autorità, condividendo le osservazioni degli OLO, ritiene invece utile considerare il beneficio connesso al ciclo di vita derivante a Telecom Italia dalla condizione di avere una presenza diffusa sul territorio nazionale. Tale beneficio è correlato al fatto che l'operatore, per effetto degli obblighi di servizio universale, investe in aree qualificate come potenzialmente non remunerative e successivamente ottiene vantaggi indiretti (ad esempio per upselling di servizi) derivanti dalla condizione di first mover. Detti vantaggi sono stati implicitamente intercettati dal revisore nell'attività di identificazione del bacino APNR.

Sulla base di tale considerazione, l'Autorità ritiene che sebbene nell'identificazione del bacino APNR, in linea con la normativa vigente, debbano essere escluse le aree servite dalla larga banda, ai fini tuttavia della valutazione dei vantaggi da first mover (che Telecom Italia ottiene grazie appunto alla c.d. "presenza diffusa") i benefici di tali aree debbano essere considerati un beneficio indiretto almeno per l'anno in cui escono dal bacino APNR, costituendo un vantaggio per Telecom Italia derivante dalla vendita di servizi di telecomunicazione non soggetti ad obblighi di servizio universale, quali appunto la larga banda. Per tale ragione l'Autorità ritiene di rettificare il valore dei benefici indiretti inserendo un valore pari a 0,60 milioni di euro e riducendo corrispondentemente il costo netto.

La Delibera non specifica la metodologia e/o le tecniche di calcolo utilizzate per pervenire alla stima di 600 mila euro. D'altro canto riteniamo ragionevole che tale beneficio, così come individuato dall'Autorità, sia in diretta relazione con il numero di clienti residenziali appartenenti al bacino APNR. Pertanto riteniamo che la Sentenza abbia un effetto diretto sulla quantificazione di questo beneficio, in quanto essa espande il bacino di APNR, dalle originarie 650 alle successive 1.471.

Abbiamo pertanto ritenuto opportuno stimare il valore di tale beneficio post-Sentenza moltiplicando la stima pre-Sentenza (600 mila euro) per il rapporto tra clienti totali

appartenenti al bacino APNR post-Sentenza e il corrispondente numero pre-Sentenza, pervenendo ad un valore di 1.380.859 euro.

Conclusioni

La seguente Tabella sintetizza la quantificazione dei Benefici Indiretti per il 2007, pre-Sentenza e la nostra stima a valle della Sentenza (19.081.895 euro).

Tabella: Benefici Indiretti per il 2007

Dati in mln di euro	2007 pre-Sentenza secondo Delibera 100/14/CIR	2007 post-Sentenza Stima BDO
Fedeltà al marchio	8,1	8,0
Occasioni di contatto	0,8	1,9
Spazi pubblicitari	7,7	7,7
Ciclo di vita	0,03	0,07
Presenza diffusa	0,6	1,4
Totale	17,3	19,1

5. Riepilogo

La seguente tabella fornisce dettaglio delle stime presentate da TI relative al costo netto del SU per l'anno 2007 post-Sentenza. Questa stima ha rappresentato il punto di partenza della nostra revisione.

Tabella 1: Costo netto per l'anno 2007: valutazione di TI

milioni di euro	Fonia Vocale	Telefonia Pubblica	Categorie Agevolate	Totale Costi Netti
Costi evitabili	231,9	54,9	7,9	294,7
Ricavi mancati	162,9	35,3	n/a	198,2
Totale ⁴	69	19,6	7,9	96,5

Fonte: Telecom Italia

TI ha anche presentato le stime dei benefici indiretti che le derivano dall'essere l'operatore incaricato di fornire il Servizio Universale riportate nella seguente tabella.

⁴ È bene notare che i numeri inseriti nelle tabelle di questa relazione si riferiscono, naturalmente, ad arrotondamenti al decimale mostrato. Pertanto, nel caso in cui l'ultima riga riporti la somma (o la differenza) dei dati riportati nella righe precedenti, per tale somma (o la differenza) fa fede la cifra riportata nell'ultima riga, piuttosto che la somma (o differenza) algebrica dei numeri riportati nelle righe precedenti. Quest'ultima, infatti, può leggermente variare dalla cifra mostrata nell'ultima riga a causa dei suddetti arrotondamenti sulle singole cifre.

Tabella 2: Benefici Indiretti per l'anno 2007: valutazione di TI

milioni di euro	Valutazione TI
Fedeltà al marchio	7,2
Valore pubblicitario delle occasioni di contatto - mailing	1,5
Valore pubblicitario delle occasioni di contatto - telefoni pubblici	5,0
Totale	13,8

Fonte: Telecom Italia

L'effetto di quanto indicato nei precedenti paragrafi della presente relazione può essere riepilogato per categoria di costo netto come dalla tabella che segue:

euro	2007
Fonia Vocale	
Stima TI - Costi evitabili	231.909.518
Stima TI - Ricavi Mancati	162.884.438
Costo Netto - Stima TI	69.025.080
Costi di installazione e manutenzione della Rete d'accesso	-3.910.002
Vita utili dei cespiti	-3.106.315
Perdite su crediti	-1.843.620
Prezzi unitari dei Distributori	4.298.240
Costo dei Permutatori	758.270
Ricavi da traffico entrante	-2.176.314
Ricavi da traffico Trasmissione Dati	-2.809.300
Ricavi mancati esclusi (xDSL, servizi simmetrici e servizi a banda larg	-1.397.586
Totale Eccezioni	-10.186.626
Costo Netto - Stima BDO	58.838.454
Stima BDO - Costi evitabili	229.949.711
Stima BDO - Ricavi Mancati	171.111.258
Telefonia Pubblica	
Stima TI - Costi evitabili	54.869.941
Stima TI - Ricavi Mancati	35.304.955
Costo Netto - Stima TI	19.564.986
Costi di installazione e manutenzione del Raccordo Abbonato	-
Manutenzione MOS apparecchi e loro dotazioni	-
Ammortamento e costo del capitale del Raccordo Abbonato	-
Costi energia	-
Perdite per furti e ammanchi	-

Ricavi da ricarico	-
Materiali installazione impianti	-
Costi di installazione di Apparecchi e loro dotazioni	-
Cambiamenti implementati a sistema (Tagetik)	-11.020.862
Costo Netto - Stima BDO	8.544.124
Stima BDO - Costi evitabili	31.153.483
Stima BDO - Ricavi Mancati	22.609.359
Categorie Agevolate	7.910.000
Stima finale	7.910.000
Benefici indiretti	
Stima TI - Totale	13.750.545
Totale Eccezioni	5.331.351
Stima BDO - Totale	19.081.895
Stima BDO - Fedeltà al marchio	8.028.794
Stima BDO - Occasioni di contatto	1.935.920
Stima BDO - Pubblicità su cabine	7.668.430
Stima BDO - Ciclo di vita	67.892
Stima BDO - Presenza diffusa	1.380.859
Stima TI	82.749.521
Totale Eccezioni	-26.538.839
Stima BDO	56.210.682
Stima BDO - FV	58.838.454
Stima BDO - TP	8.544.124
Stima BDO - CA	7.910.000
Stima BDO - Benefici Indiretti	19.081.895
Stima BDO - totale	56.210.682

Desideriamo far presente il buon livello di disponibilità e di cooperazione dimostrato da TI durante tutta l'attività di verifica e raccomandare che l'Autorità possa richiedere ogni anno che la versione dei modelli di TI (che determinano per ogni servizio la stima accertata del costo netto), come modificati dal revisore in carica, venga "congelata" e venga resa disponibile all'Autorità stessa e al Revisore successivo su richiesta. Questo al fine di facilitare, ed al tempo stesso rendere più trasparente, il processo di verifica dell'anno in corso e degli anni successivi.

6. Abbreviazioni utilizzate

ASL: Area Stato di Linea
CSU: Customer Service Unit
CSL: Customer Service Line
FOMB: Field Operation Management Business
RA: Raccordo Abbonato
RD: Rete di Distribuzione